



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

30 settembre 2021

indagine sulle piccole e medie imprese
delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna

<http://www.ucer.camcom.it>

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e in e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

L'indagine congiunturale

Nel terzo trimestre 2021 la fase di recupero avviata nel primo trimestre dell'anno si è consolidata e è divenuta una fase di crescita effettiva. La ripresa dell'attività a livello mondiale ha permesso non solo di realizzare un completo recupero, ma anche di sopravanzare già ora i livelli di attività antecedenti la pandemia. Il volume della produzione è aumentato del 10,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2020 e è risultato superiore del 3,3 per cento rispetto a due anni prima. Il fatturato ha mostrato una dinamica leggermente superiore, come ci si poteva attendere sotto la pressione dell'aumento dei prezzi industriali sostenuti dalle quotazioni delle materie prime, ma la crescita degli ordini è stata decisamente superiore fatto che alimenta speranze circa l'intensità futura della crescita, a meno di nuovi blocchi imposti dalla pandemia. I mercati esteri hanno avuto un recupero più ampio. Sia la recessione passata, che l'attuale fase di ripresa hanno mostrato una decisa correlazione positiva dell'andamento congiunturale con la dimensione delle imprese. Il pieno recupero dei livelli di attività del 2019 da parte delle imprese maggiori era avvenuto già lo scorso trimestre e per queste l'attuale lo supera del 6,2 per cento, mentre l'attività nelle imprese minori ne è ben lontana (-4,9 per cento).

Il trimestre

Nel terzo trimestre il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un nuovo notevole recupero (+10,7 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Terminata la più intensa recessione mai sperimentata dopo quella del 2009, il livello della produzione ha pienamente recuperato il livello dello stesso trimestre del 2019 superandolo del 3,3 per cento. Della pandemia, resta comunque il danno dell'attività perduta e della mancata crescita. La durata, la diffusione e l'intensità della fase di ripresa determineranno l'ampiezza e la profondità delle cicatrici sul tessuto produttivo dell'industria regionale.

Contestualmente, però, si è leggermente indebolito il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sceso a +44,7 da +57,4 punti, che costituiva il dato più elevato dall'inizio della rilevazione. L'indebolimento indica una concentrazione della crescita a livello settoriale e di dimensione di imprese. Esso è derivato sia da un aumento della quota delle imprese che hanno subito una diminuzione della produzione al 17,9 per cento, un valore

comunque contenuto, sia da una riduzione della percentuale delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione al 62,6 per cento, un dato che testimonia ugualmente della diffusione della fase di recupero in corso. Lo stato dei giudizi delle imprese appare ora decisamente migliore rispetto a quello sperimentato anche alla fine del 2017.

Rispetto a quella della produzione, le imprese hanno messo a segno una crescita leggermente superiore del valore delle vendite (+11,9 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2020, anche sotto la pressione dell'aumento dei prezzi industriali derivante da quelli delle quotazioni delle materie prime e dei prezzi dei semilavorati e componenti. A maggiore ragione, quindi, il fatturato del trimestre in esame è risultato superiore a quello dello stesso trimestre del 2019 e di ben il 4,9 per cento. L'andamento del fatturato estero ha mostrato un andamento analogo, ma leggermente più marcato (+12,6 per cento). Grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore durante la recessione ha superato il livello dello stesso trimestre del 2019 addirittura del 7,9 per cento.

Un elemento degno di attenzione è costituito dai dati relativi al processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato una solida tendenza positiva (+13,0 per cento) leggermente superiore a quella del fatturato e tale da prospettare un effetto volano della fase di recupero capace di lanciare un periodo di solida crescita effettiva dell'attività. Infatti, gli ordini acquisiti sono risultati superiori a quelli dello stesso trimestre del 2019 del 7,1 per cento. Anche nel caso degli ordinativi, la ripresa pare trainata dal mercato estero. Il processo di acquisizione degli ordini pervenuti dall'estero aveva già invertito in positivo la tendenza nell'ultimo trimestre dello scorso anno e ha ottenuto un incremento tendenziale del 13,6 per cento nel terzo trimestre del 2021. Anche in questo caso il dato è lievemente superiore all'incremento del fatturato estero, il che depone favorevolmente per il futuro. In particolare, grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore durante la recessione l'ammontare degli ordini esteri ha superato il livello dello stesso trimestre del 2019 addirittura del 10,6 per cento. L'andamento degli ordini sostiene le prospettive di uno sviluppo dell'attività industriale regionale con il prosieguo del consolidamento della ripresa dell'attività in Italia e nei maggiori paesi dell'Unione europea.

Il grado di utilizzo degli impianti è risalito al 78,3 per cento, un dato ben lontano da quello dello stesso trimestre dello scorso anno, superiore rispetto al livello riferito allo stesso trimestre del 2019 (che era pari al 75,4 per cento) e in linea con il 78,5 per cento rilevato nel terzo trimestre del 2018, l'ultimo anno di crescita prima della

crisi. Ma per dare una corretta valutazione di questo dato sarà importante considerare l'entità dell'eventuale riduzione della capacità produttiva subita durante la crisi. Questo anche perché il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è ulteriormente salito tanto da risultare pari a 12,1 settimane, un valore che si colloca ben al di sopra di quelli registrati anche nel 2018, e che non veniva rilevato dalla fine del 2010.

I settori industriali

L'attività è in forte ripresa, ma tra i settori varia sensibilmente l'intensità della ripresa. In particolare, il rimbalzo è più contenuto per le industrie della moda gravate dalla variazione dei comportamenti dei consumatori durante la pandemia e per l'industria alimentare che meno aveva sofferto della recessione da pandemia e che è caratterizzata da oscillazioni dell'attività più contenute. All'opposto la ripresa è stata decisamente più rapida per gli assi portanti dell'industria regionale, l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche e l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto.

In dettaglio, la ripresa del fatturato dell'industria alimentare non è andata oltre il 5,2 per cento, nonostante una ben più sostenuta crescita delle vendite sui mercati esteri (+7,6 per cento). L'aumento della produzione è stato lievemente più sostenuto (+5,6 per cento) e il livello dell'attività corrente ha superato del 4,5 per cento quello dello stesso trimestre del 2019. Il recupero del processo di acquisizione degli ordini complessivi è stato leggermente più contenuto (+4,4 per cento), limitato dall'andamento del mercato interno, mentre la ripresa del flusso della componente estera è stata più decisa (+11,5 per cento).

La ripresa congiunturale dell'attività delle industrie del sistema moda è la più contenuta tra i settori considerati, tanto che per le industrie della moda che avevano sofferto pesantemente la recessione conseguente alla pandemia i livelli di attività del 2019 restano lontanissimi. La velocità di ripresa del fatturato complessivo è stata più rapida (+6,7 per cento), con un andamento lievemente peggiore dei mercati esteri (+6,4 per cento) e migliore sul mercato interno. Ma il recupero della produzione è stato molto più contenuto (+2,2 per cento), tanto che il suo livello è risultato ancora inferiore rispetto a quello dello stesso trimestre del 2019 del 14,0 per cento. Le prospettive di ripresa non trovano un robusto sostegno nel recupero del processo di acquisizione degli ordini complessivi (+5,2 per cento) e nemmeno la dinamica della componente estera è apparsa sostanzialmente più sostenuta (+6,0 per cento).

La piccola industria del legno e del mobile ha messo a segno un consistente recupero e nel trimestre ha superato leggermente il livello di attività del 2019. La crescita del complesso del fatturato è stata notevole (+11,2 per cento) e per la sola componente estera è risultata un poco più rapida (+12,0 per cento), questa ha superato dell'8,8 per cento il livello del terzo trimestre 2019. La ripresa della produzione è stata solo leggermente meno decisa (+10,7 per cento), ma comunque, il livello di attività è salito fino a superare del 2,1 per cento quello del 2019. La risalita del

processo di acquisizione degli ordini complessivi è stata solo in linea con quella del fatturato (+11,0 per cento), anche perché le è venuto a mancare il supporto di un altrettanto deciso andamento della componente estera (+9,4 per cento).

L'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha decisamente confermato l'inversione di tendenza in positivo del primo trimestre, anche se con lievi segnali di incertezza futura sui mercati esteri. Il fatturato complessivo ha messo a segno un incremento del 16,7 per cento e la crescita sui mercati esteri è risultata sulla stessa linea (+15,5 per cento), ma appare, addirittura, migliore su un più lungo periodo se si considera la migliore tenuta mostrata nello stesso trimestre dello scorso anno tanto da superare ora ampiamente il livello dello stesso trimestre di due anni fa (+11,0 per cento). La produzione ha nuovamente avuto un andamento lievemente meno brillante del fatturato, anche per il sensibile aumento dei prezzi dei metalli, ma il recupero è risultato in ulteriore accelerazione (+14,3 per cento), tanto che ha permesso di superare il livello di attività dello stesso trimestre del 2019 del 3,7 per cento. Dopo il recupero del trimestre precedente il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha seguito una tendenza analoga (+14,0 per cento), anche questa volta leggermente meno intensa rispetto a quella del fatturato e della produzione, il che invita a un po' di cautela. Stante la migliore tenuta nel secondo trimestre dello scorso anno, la ripresa sui mercati esteri che nel trimestre in esame è apparsa più contenuta (+13,2 per cento), ha comunque portato il livello degli ordini esteri ben al di sopra di quello del secondo trimestre 2019 (+10,6 per cento).

Dopo avere contrastato discretamente la fase di recessione, l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha confermato decisamente la tendenza positiva e messo a segno un ulteriore deciso recupero con prospettive consolidate di tenuta del passo acquisito nel breve periodo. Il fatturato è aumentato del 14,2 per cento, superando il livello del 2019 del 6,8 per cento, sostenuto dal recupero tendenziale della componente estera (+15,9 per cento). Anche in questo caso la crescita della produzione (+13,6 per cento) è risultata più contenuta di quella del fatturato, tenuto conto anche dell'aumento dei prezzi delle materie prime, ma il livello dell'attività ha già recuperato pienamente quello dello stesso trimestre del 2019 superandolo del 7,2 per cento. Ancora una volta, il risultato degno di nota per il presente e soprattutto in prospettiva è dato dall'ulteriore rafforzamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi (+18,7 per cento), ben oltre il ritmo di crescita del fatturato, tanto da dare un segnale positivo ora e soprattutto per il futuro, al quale hanno contribuito più la componente interna di quella degli ordini esteri (+18,2 per cento). Colpisce soprattutto e da ciò discende l'ottimismo prospettico come alla fine del trimestre in esame l'ammontare degli ordini complessivi abbia superato quello di due anni fa del 13,8 per cento e gli ordini esteri risultino superiori a quel livello del 14,2 per cento.

Anche l'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) testimonia del

consolidamento della ripresa in corso, nonostante una dinamica più contenuta. In questo caso il fatturato complessivo grazie a un ulteriore recupero rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+8,7 per cento), ha fatto segnare una crescita effettiva rispetto al livello del 2019 (+4,8 per cento), così come il fatturato estero, che ha avuto un più contenuto recupero (+7,8 per cento) ma ha comunque sopravanzato quello dello stesso trimestre del 2019 (+6,0 per cento). La ripresa registrata dalla produzione è stata ulteriormente più contenuta (+7,7 per cento), essendo depurata dell'andamento dei prezzi, e ha superato il livello di attività dello stesso trimestre del 2019 di solo il 2,2 per cento. Le prospettive, però, appaiono buone. Si apprezza la dinamica degli ordini (+10,0 per cento), più rapida di quella del fatturato, con un più contenuto apporto della componente estera (+9,2 per cento), che aveva tenuto meglio durante la recessione, tanto che l'ammontare complessivo degli ordini ha superato quello dello stesso trimestre del 2019 del 7,2 per cento e quello degli esteri del 9,0 per cento.

La dimensione delle imprese

Nel terzo trimestre si è rafforzata la tendenza positiva per tutte le classi dimensionali delle imprese, ma l'intensità della ripresa ha mostrato una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese, tanto che il recupero è divenuto una crescita effettiva rispetto al 2019, per le imprese piccole e medio-grandi (soprattutto per queste), ma non per le minori.

In particolare, per le imprese minori la produzione è salita solo del 6,6 per cento e risulta ancora inferiore del 4,9 per cento al livello dello stesso trimestre del 2019. Fatturato e ordini complessivi non hanno avuto un incremento sostanzialmente superiore, entrambi rallentati dal mercato interno. Solo per le poche imprese minori che vi hanno accesso, l'andamento del fatturato sui mercati esteri è risultato sensibilmente più sostenuto (+12,7 per cento), così come per gli ordini esteri (+13,0 per cento).

La ripresa della produzione rispetto al trimestre precedente è risultata più rapida per le piccole imprese (+12,0 per cento), che hanno pienamente recuperato il livello di attività del 2019 sopravanzandolo del 3,3 per cento. Il complesso del fatturato ha avuto un incremento lievemente superiore (+13,1 per cento) e l'insieme degli ordini ha mostrato una dinamica analoga (+12,8 per cento). Entrambi sono stati trainati soprattutto dalla componente interna, mentre la ripresa della rispettiva componente estera è stata buona, ma inferiore.

Infine, le imprese medio-grandi hanno sfruttato a pieno il recupero e aumentato la produzione dell'11,1 per cento, trasformandolo in una crescita effettiva tanto da avere superato decisamente il livello della produzione dello stesso trimestre del 2019 (+6,2 per cento). L'incremento del fatturato è stato superiore (+12,8 per cento), per la tensione dei prezzi, sostenuto leggermente più dal mercato estero (+13,8 per cento), che meglio aveva tenuto durante la recessione. È importante, per l'economia regionale l'andamento del processo di acquisizione degli ordini

risultato chiaramente superiore a quello del fatturato, ma sostenuto in maniera pressoché analoga dal mercato interno e da quelli esteri. Gli ordini complessivi sono aumentati del +15,0 per cento e hanno superato il livello del terzo trimestre 2019 del 12,8 per cento. Quelli esteri sono aumentati leggermente meno (+14,9 per cento), ma anch'essi hanno superato il livello dello stesso trimestre del 2019 del 12,6 per cento.

Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2021 risultavano 43.717 (pari all'10,9 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 224 imprese (-0,5 per cento) rispetto all'anno precedente. Non si è avuta una pandemia tra le imprese industriali regionali. Anzi, si è avuta una sensibile decelerazione della tendenza negativa che è risultata al minimo degli ultimi tre anni, e la contrazione non è stata dissimile da quella rilevata nello stesso trimestre del 2017, che costituisce il minimo dell'ultimo decennio. Nella sola manifattura la perdita negli ultimi dodici mesi è stata di 223 imprese (-0,5 per cento) anche se solo poco più di un terzo dei suoi sottosettori non ha registrato una riduzione delle imprese. Anche le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione analoga (-0,6 per cento).

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive ha caratterizzato tutti i raggruppamenti settoriali presi in considerazione dall'indagine congiunturale, con una sola notevole eccezione, ma con intensità diversa. L'unico settore in leggera crescita è stato l'importante ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" (+0,4 per cento). In senso opposto la più rapida riduzione delle imprese attive è stata quella subita dalle industrie della moda (-122 unità, -1,9 per cento). L'hanno seguita a distanza per velocità il calo delle imprese nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia (-1,0 per cento) e quello delle imprese nell'aggregato delle altre attività manifatturiere che hanno leggermente accentuato la flessione (-0,8 per cento). La riduzione dell'ampia base imprenditoriale della metallurgia e delle lavorazioni metalliche è stata anch'essa più contenuta (-55 unità, -0,5 per cento).

Previsione per il 2021 e il 2022

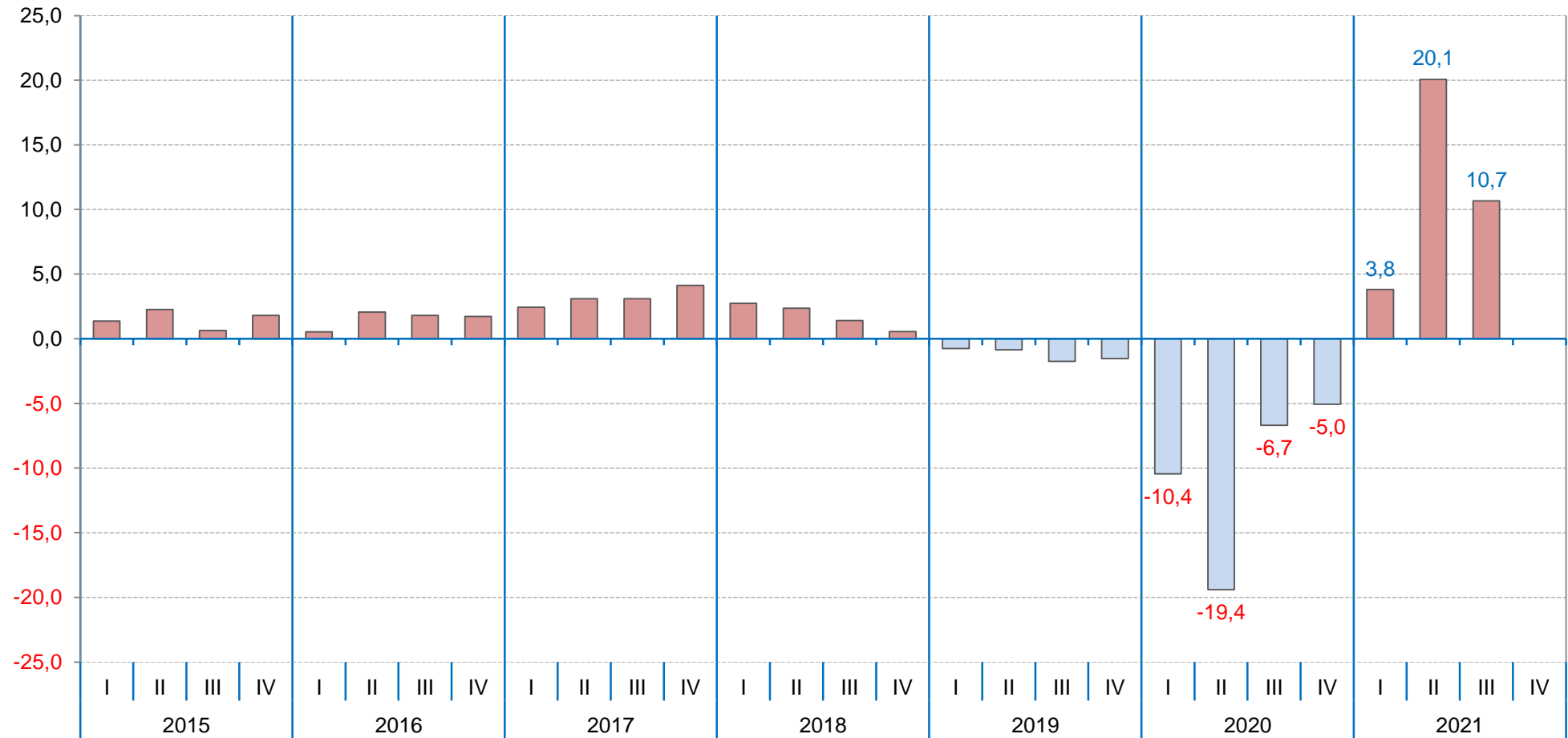
Secondo la stima elaborata a ottobre da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 10,5 per cento. Esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+2,4 per cento), tenuto conto delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento delle materie prime.

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	6
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	8
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	9
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	10
Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2019	11
Andamento del trimestre rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	13
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	14
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	16
I settori	17
Industrie alimentari e delle bevande	18
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	20
Industrie del legno e del mobile	22
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	24
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	26
Altre industrie manifatturiere	28
La dimensione delle imprese	30
Imprese minori (1-9 dipendenti)	31
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	33
Imprese medie (50-499 dipendenti)	35
La demografia delle imprese	37
Imprese attive nell'industria: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	38
Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto.	39

Congiuntura

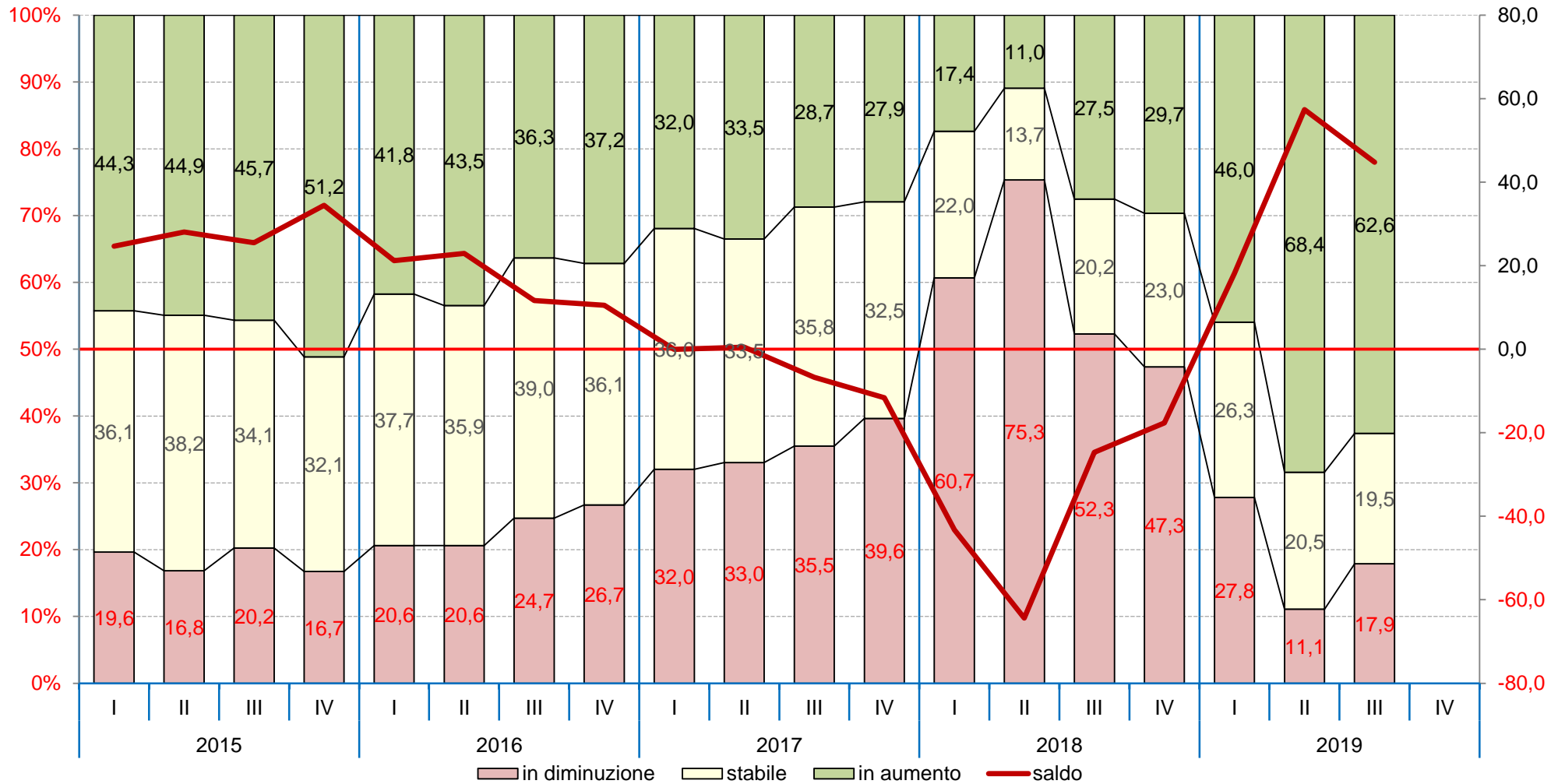
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	11,9	12,6	10,7	78,3	13,0	13,6	12,1
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	5,2	7,4	5,6	76,6	4,4	8,6	10,2
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	6,7	6,4	2,2	68,6	5,2	6,0	11,4
Industrie del legno e del mobile	11,2	12,0	10,7	74,8	11,0	9,4	6,3
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	16,7	15,5	14,3	79,3	14,0	13,2	10,1
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	14,2	15,9	13,6	81,5	18,7	18,2	16,1
Altre industrie manifatturiere	8,7	7,8	7,7	77,0	10,0	9,2	9,3
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	6,9	12,7	6,6	69,4	7,6	13,0	7,4
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	13,1	10,5	12,0	78,6	12,8	11,2	10,4
Imprese medie (50-499 dipendenti)	12,8	13,8	11,1	81,2	15,0	14,9	15,0

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2019

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	4,9	7,9	3,3	7,1	10,6
Industrie					
Industrie alimentari e delle bevande	3,6	7,6	4,5	2,5	7,0
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-8,7	-2,2	-14,0	-11,8	-3,0
Industrie del legno e del mobile	4,6	8,8	2,1	5,9	10,7
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	7,5	11,0	3,7	5,4	10,6
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	6,8	8,8	7,2	13,8	14,2
Altre industrie manifatturiere	4,8	6,0	2,2	7,2	9,0
Classe dimensionale					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-4,1	9,1	-4,9	-4,0	10,0
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	4,7	5,6	3,3	4,9	7,1
Imprese medie (50-499 dipendenti)	8,3	9,0	6,2	12,8	12,6

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

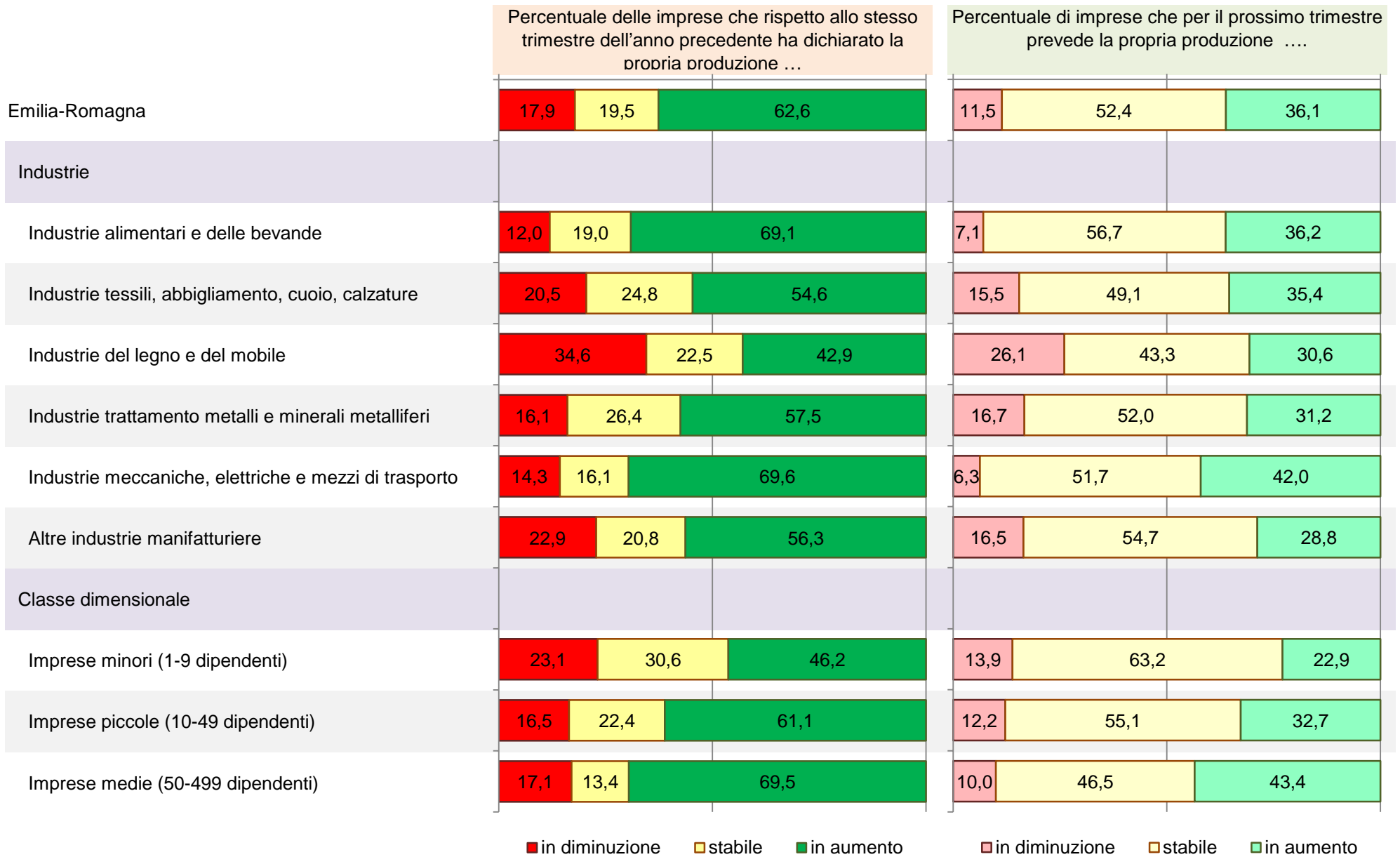
Andamento del trimestre rispetto al 2019(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2019

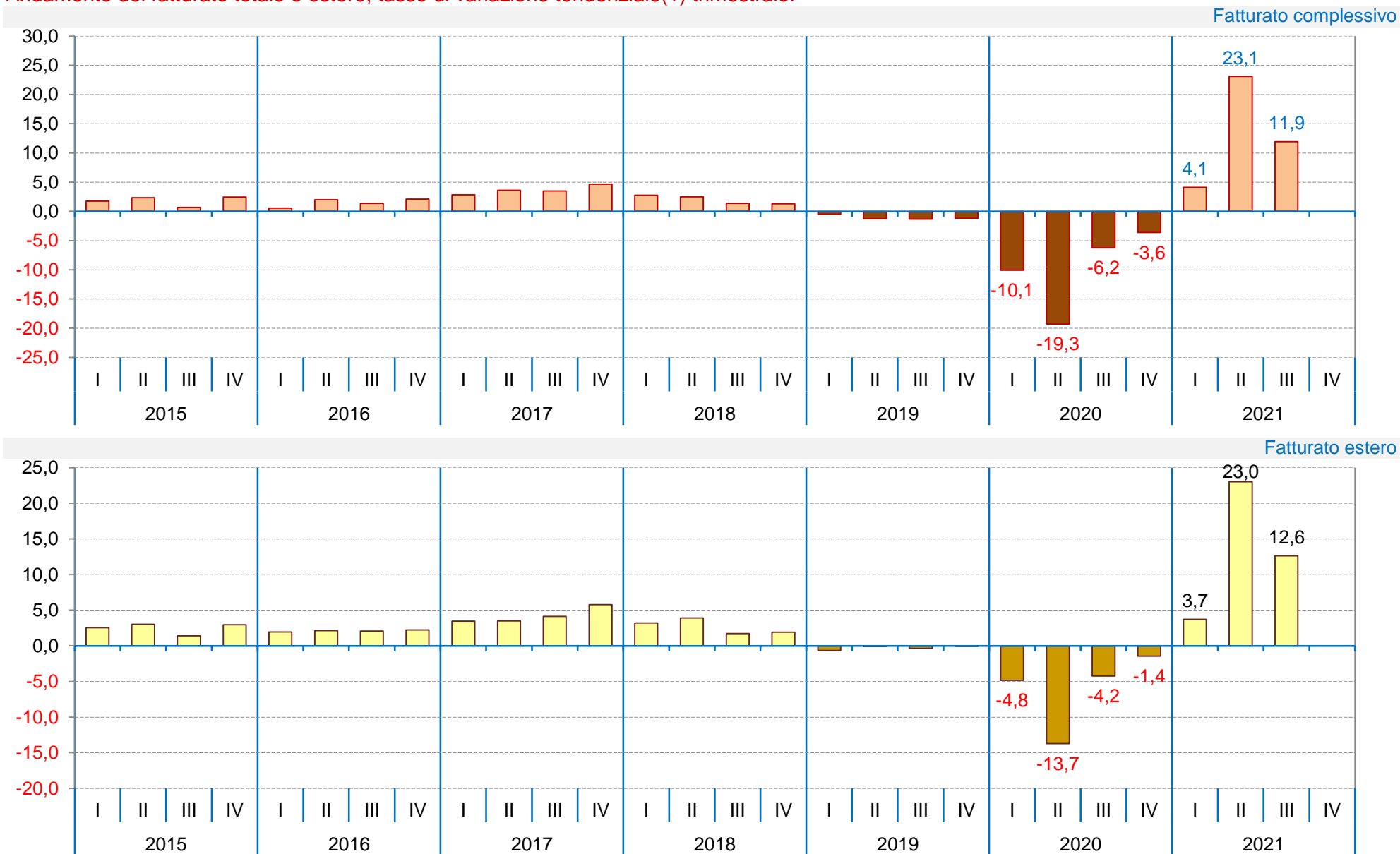
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

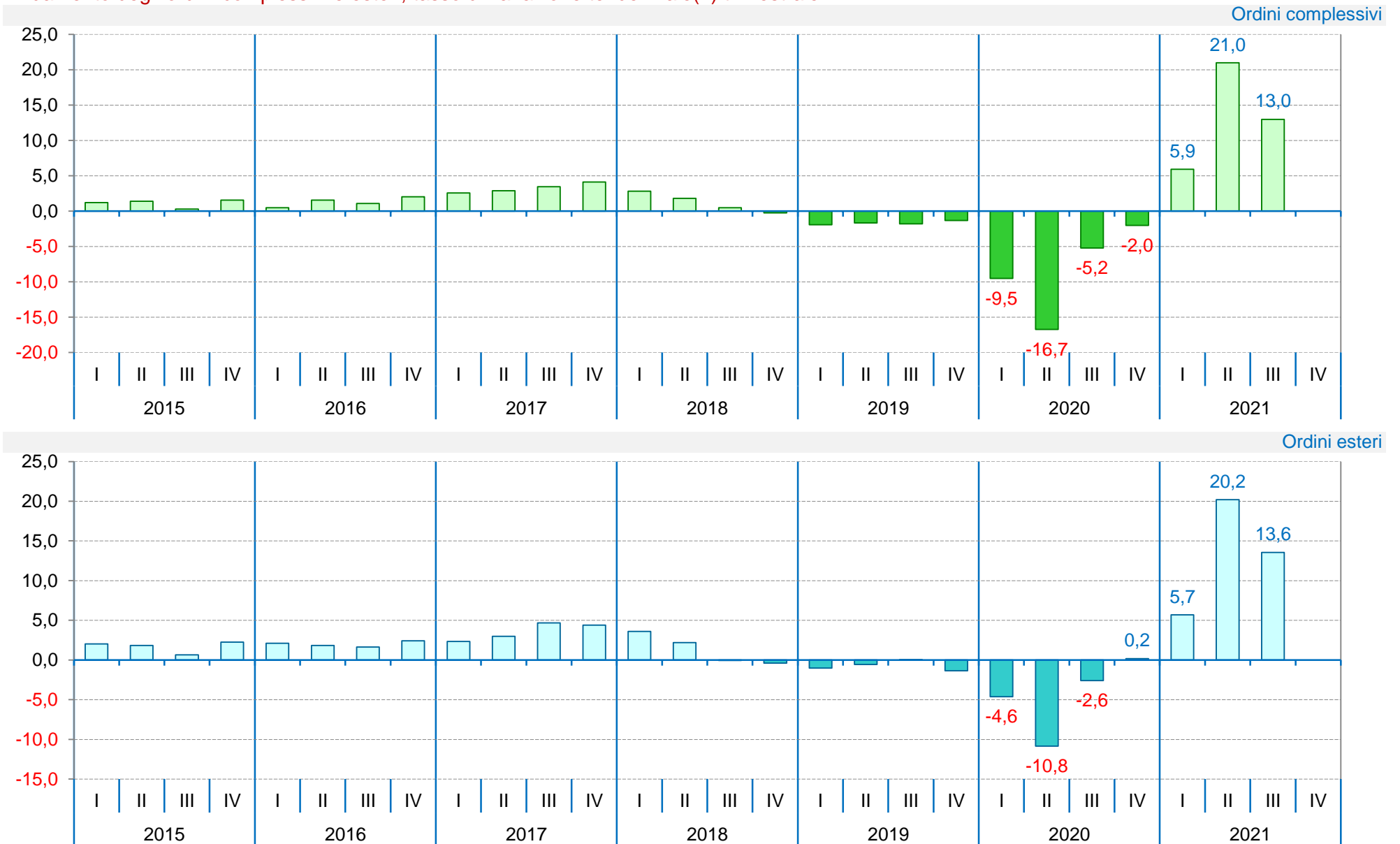
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

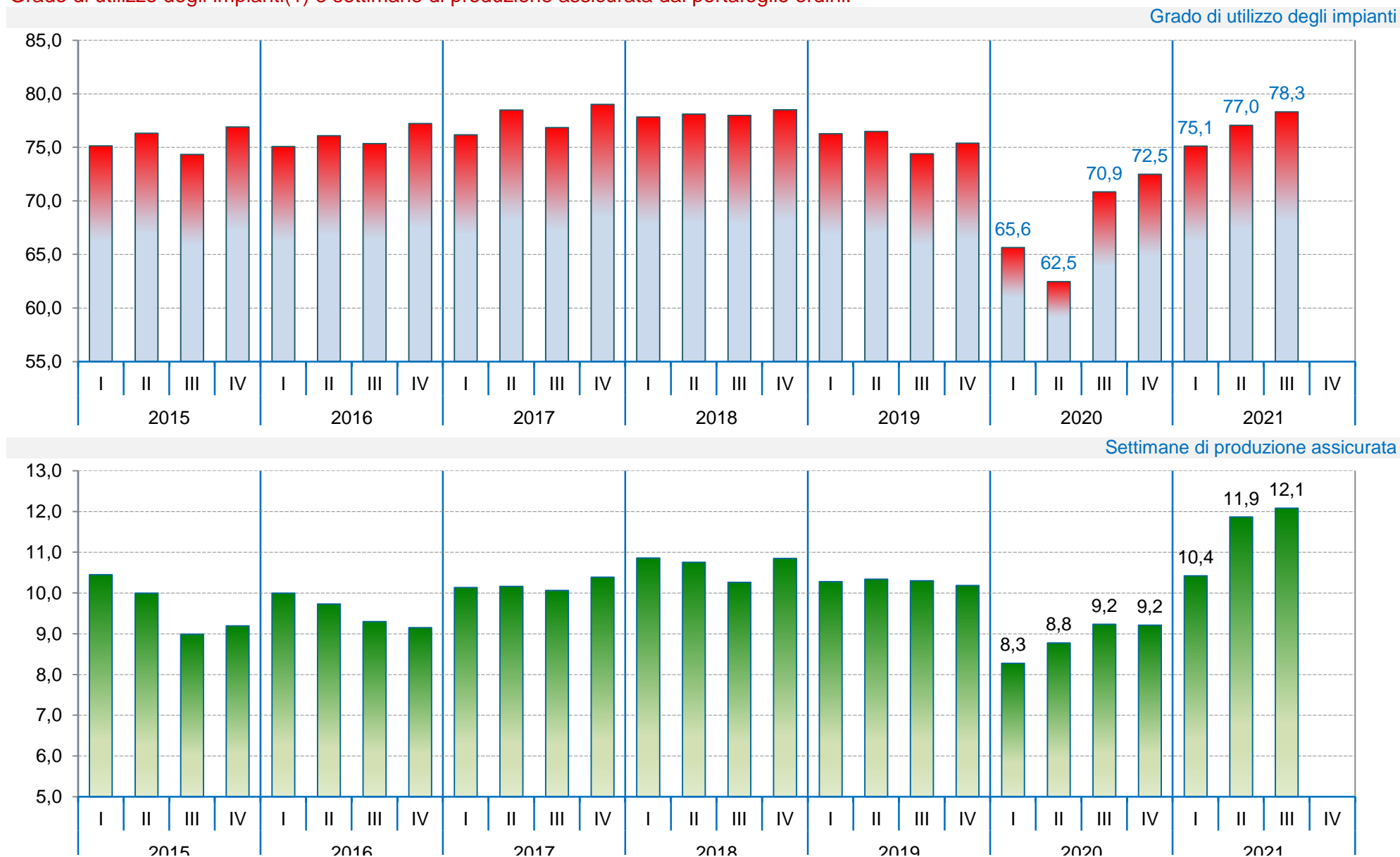
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



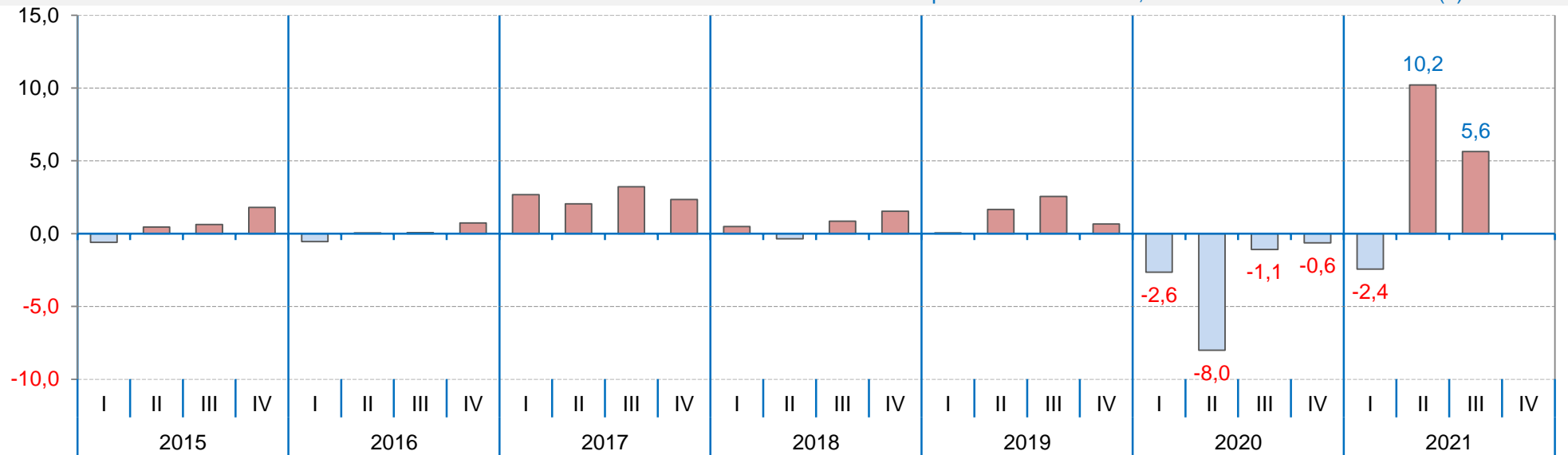
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

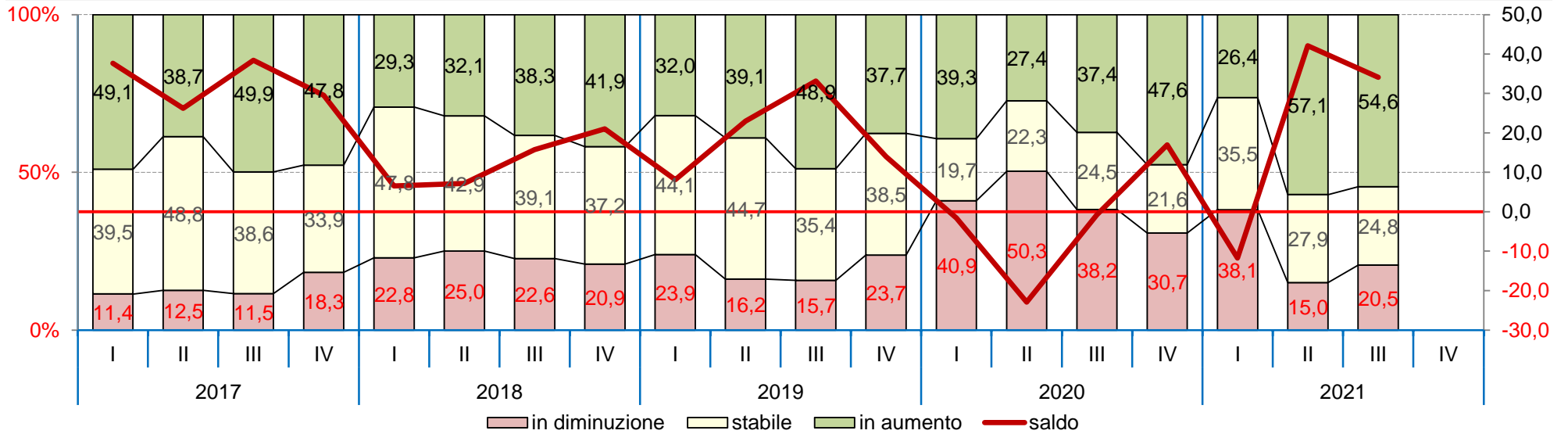
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



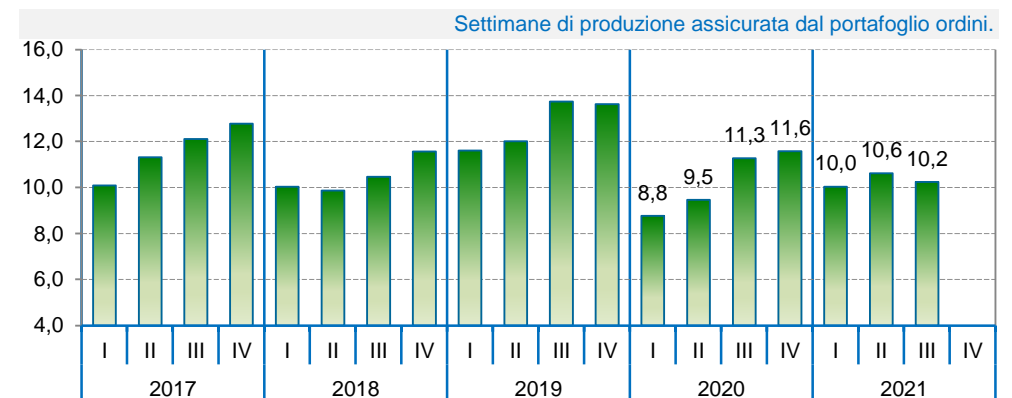
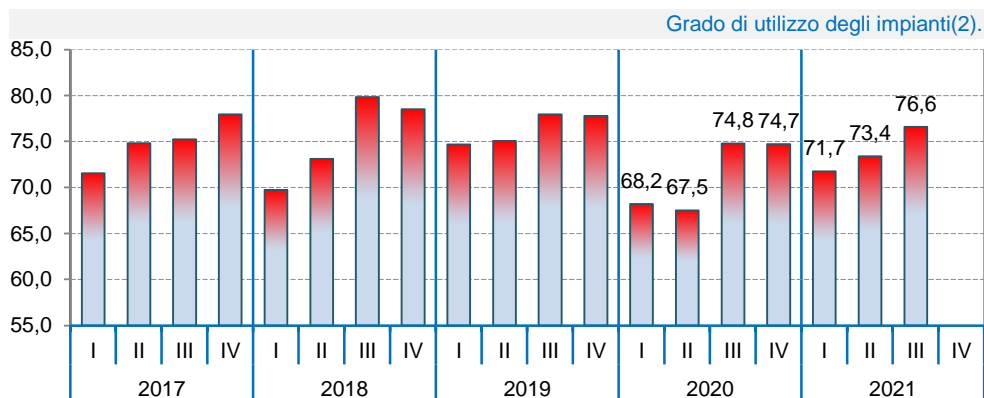
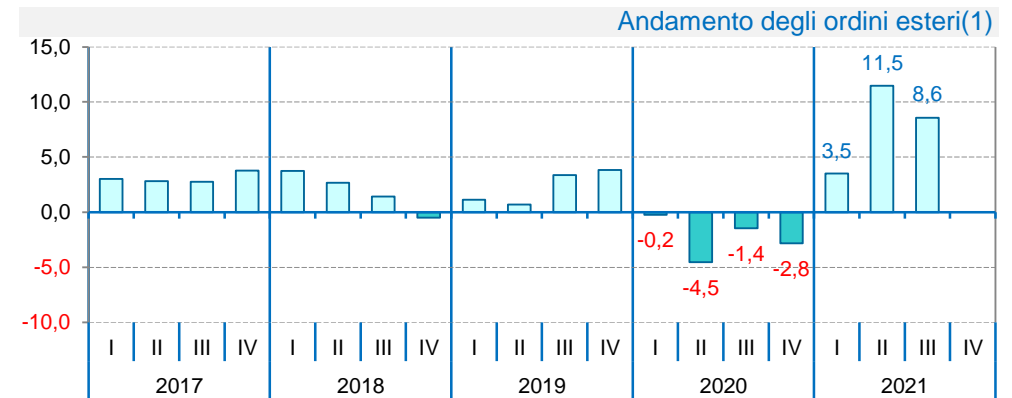
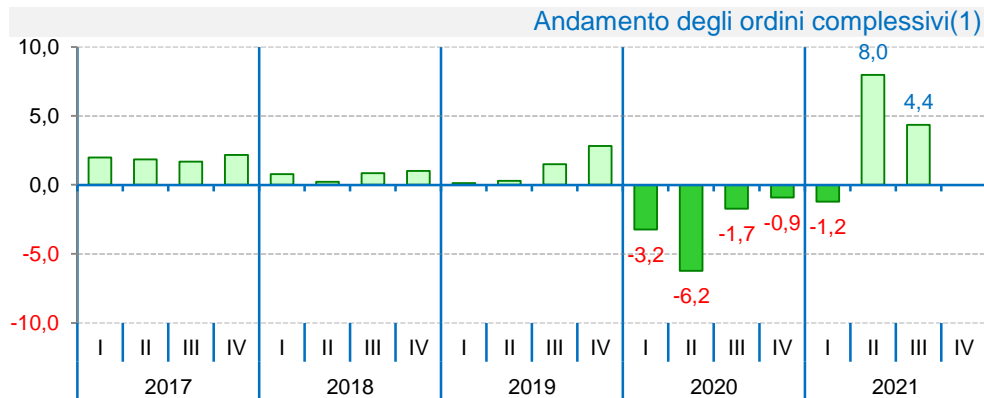
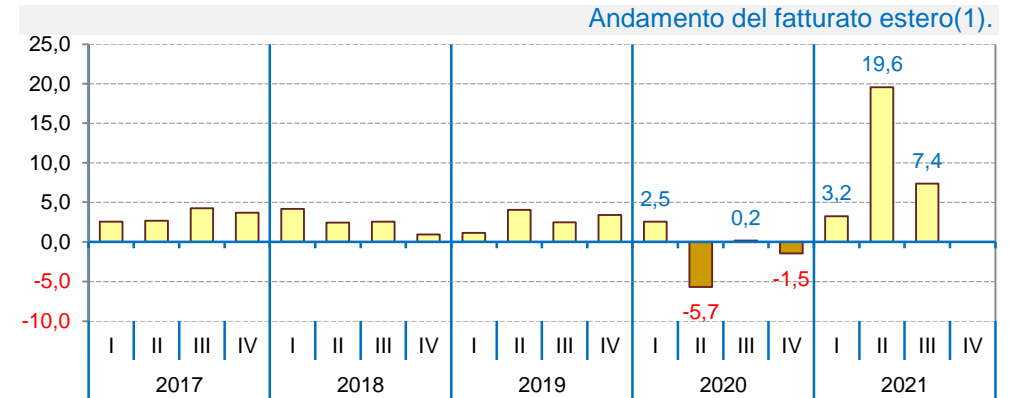
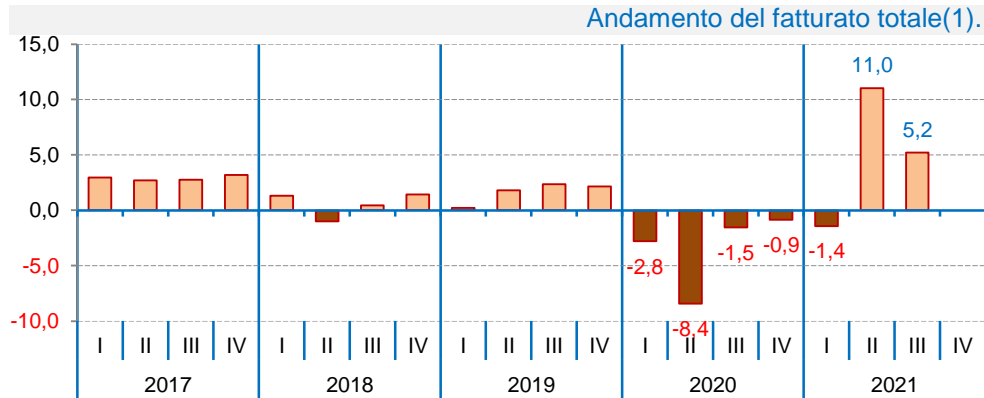
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

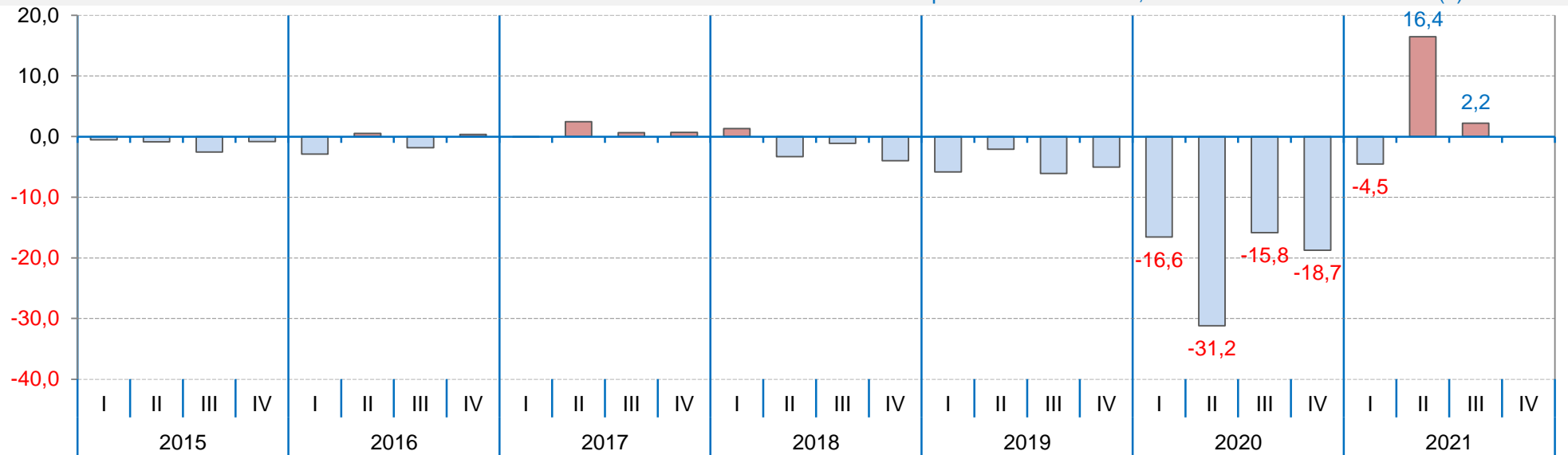


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

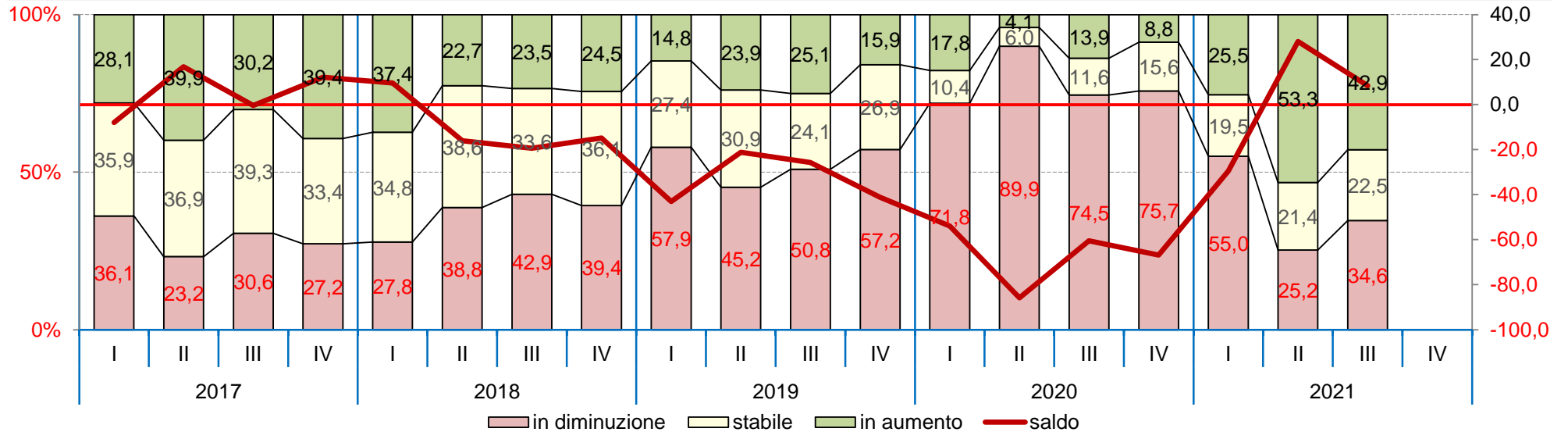
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



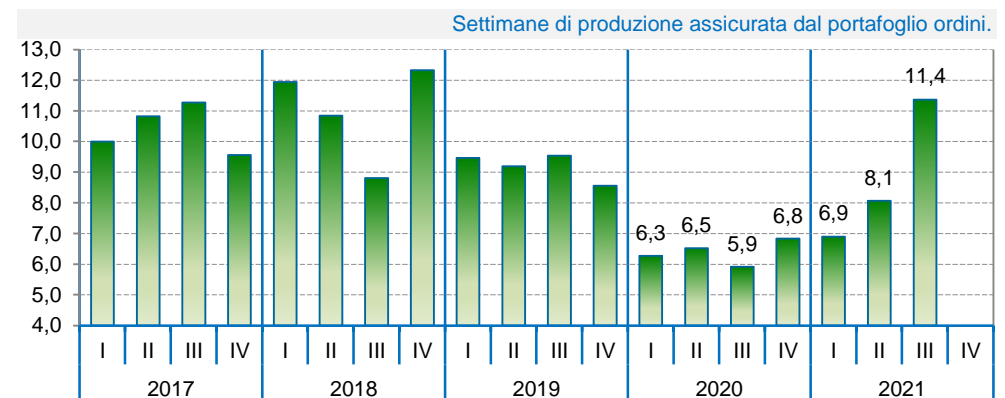
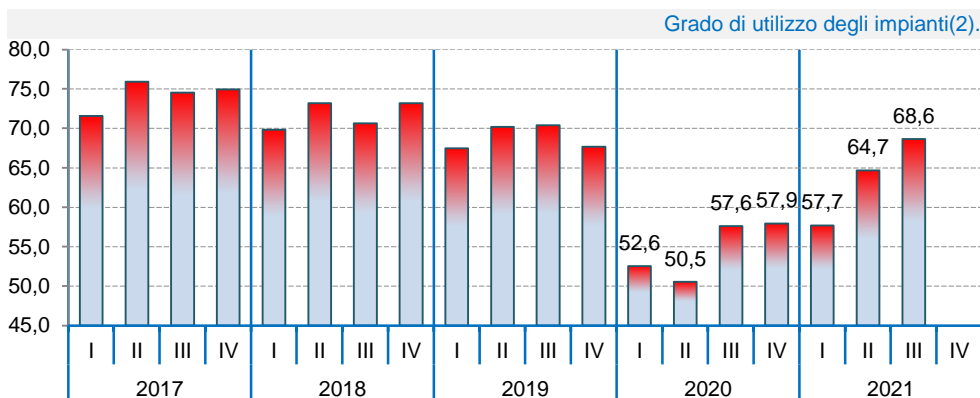
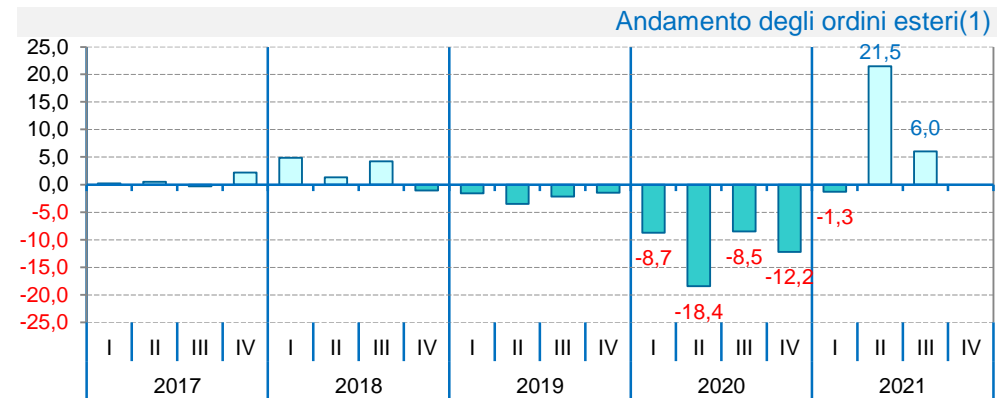
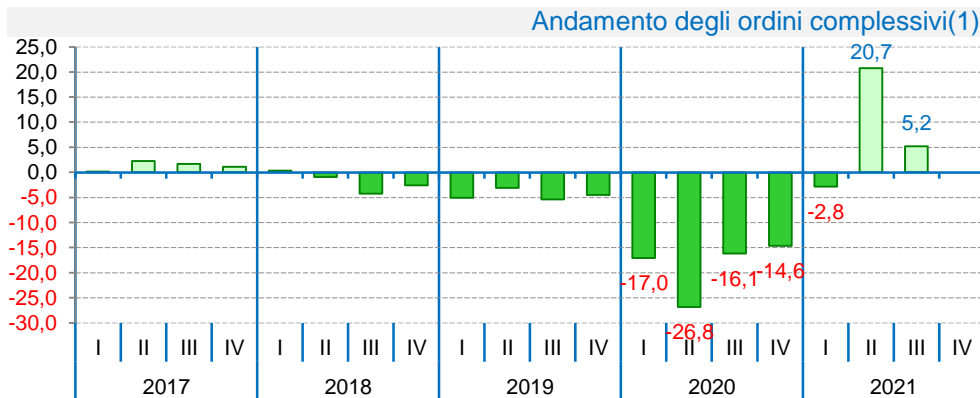
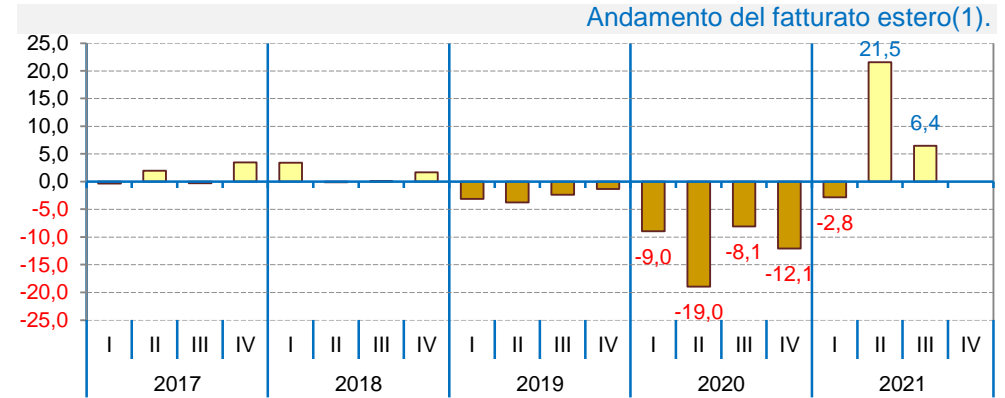
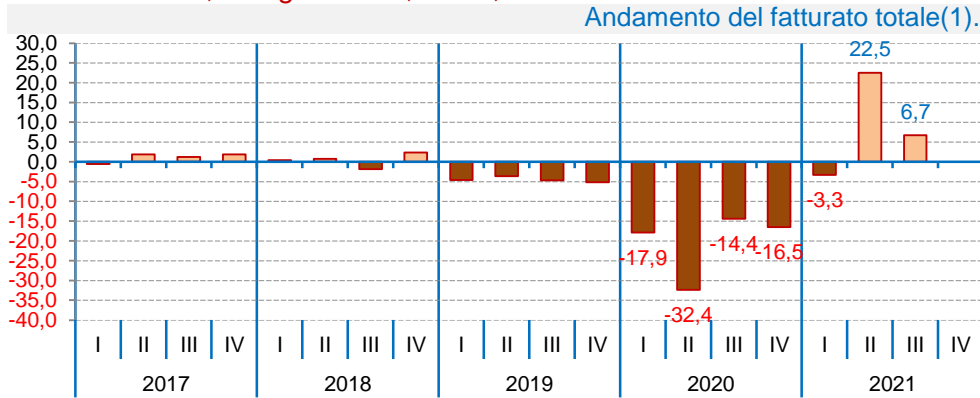
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

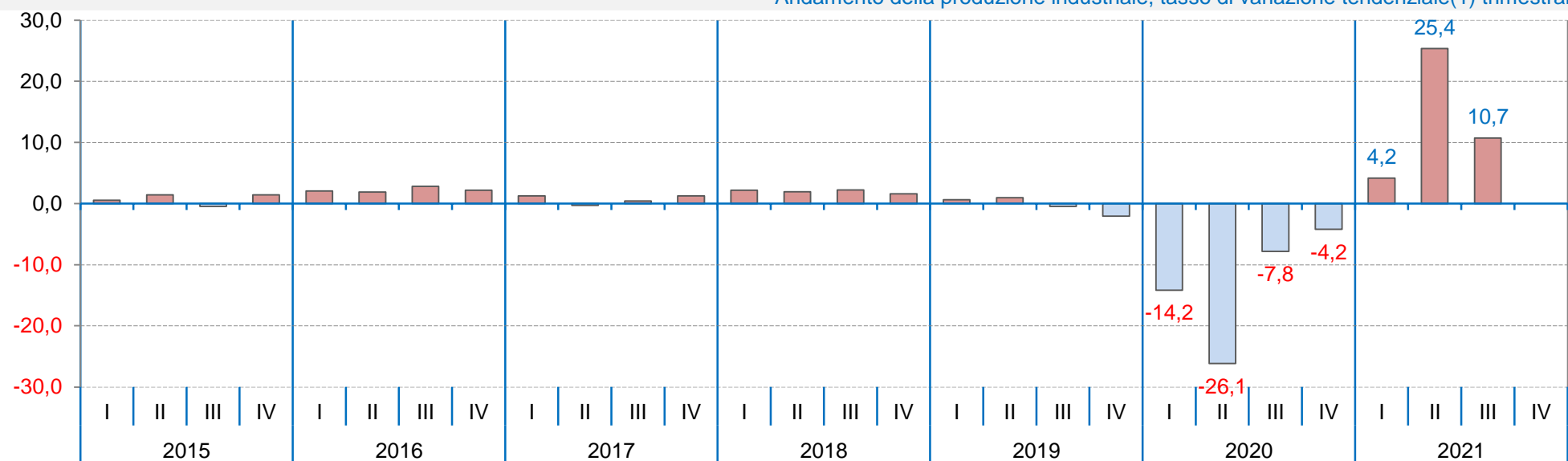


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

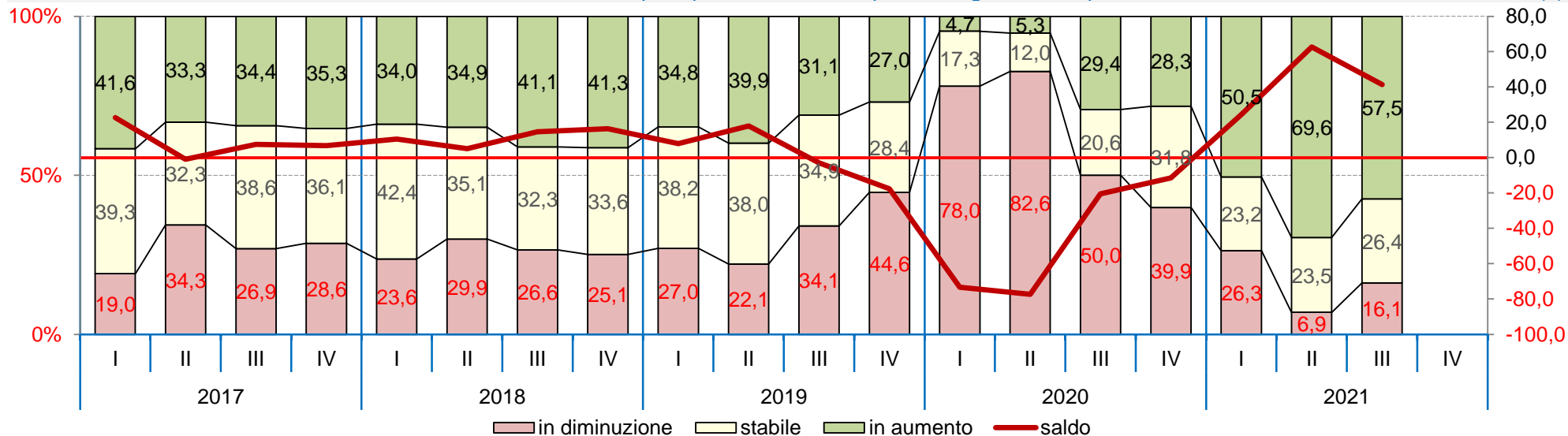
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



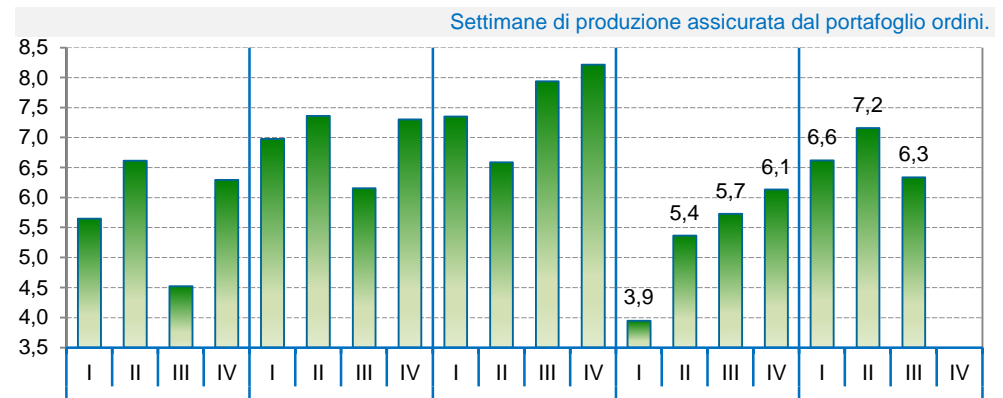
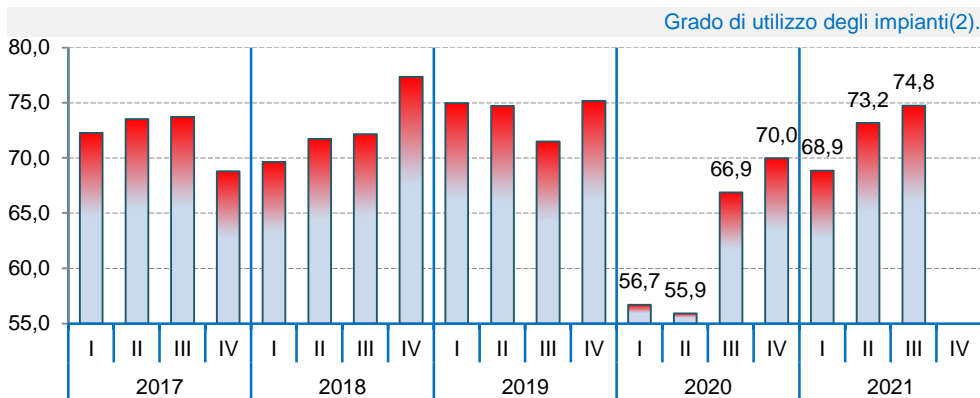
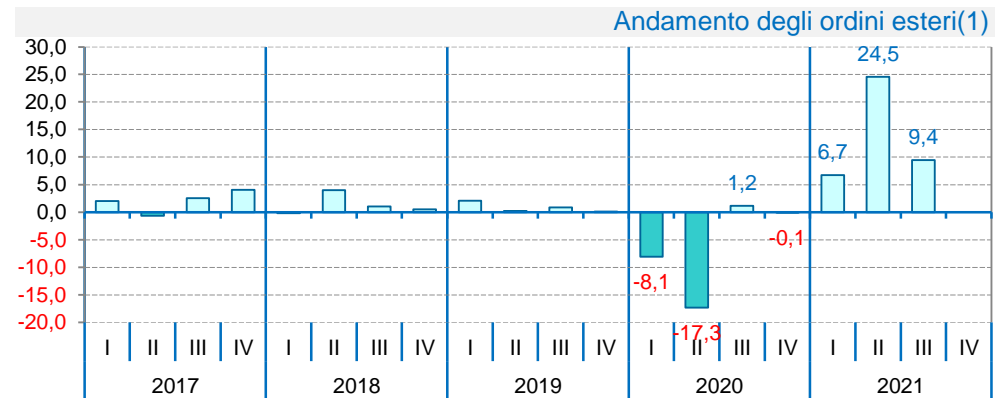
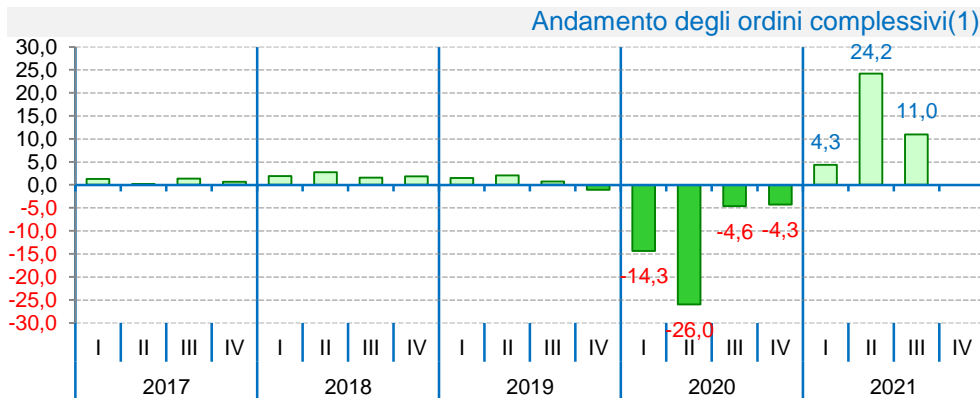
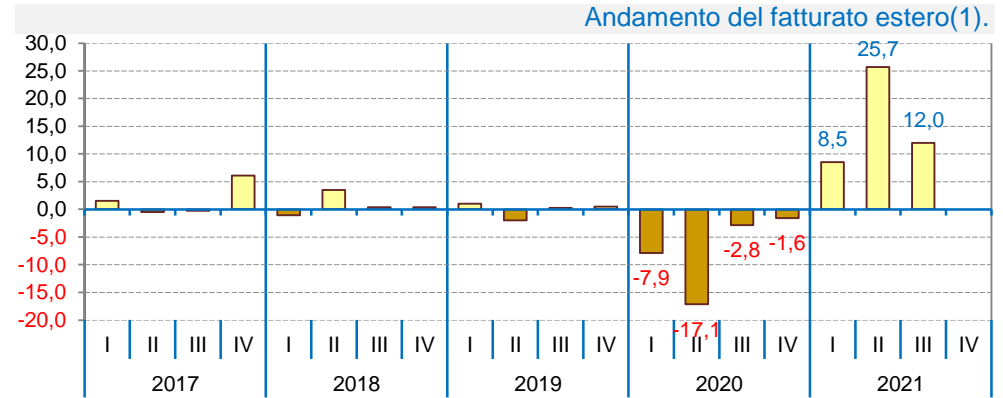
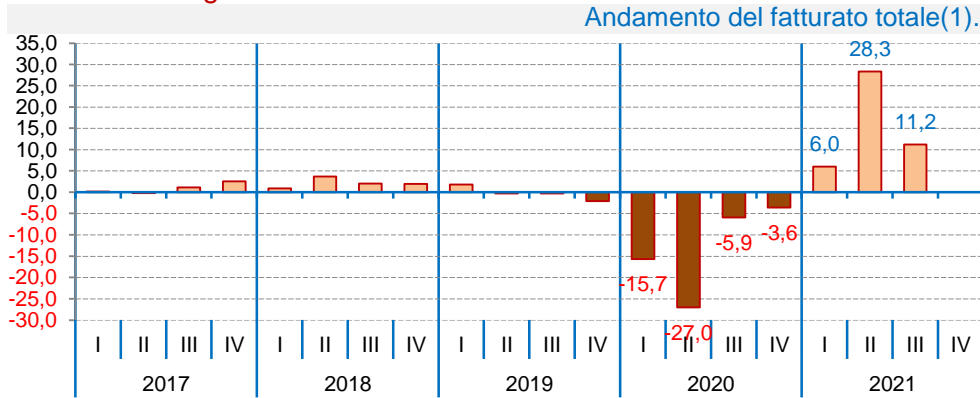
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

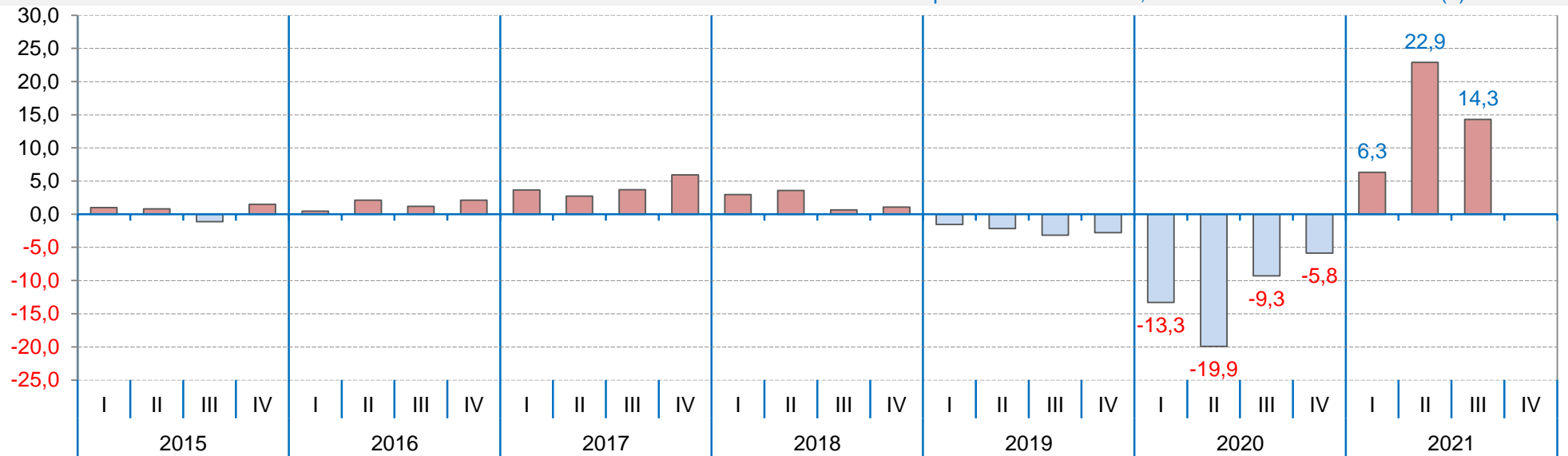


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

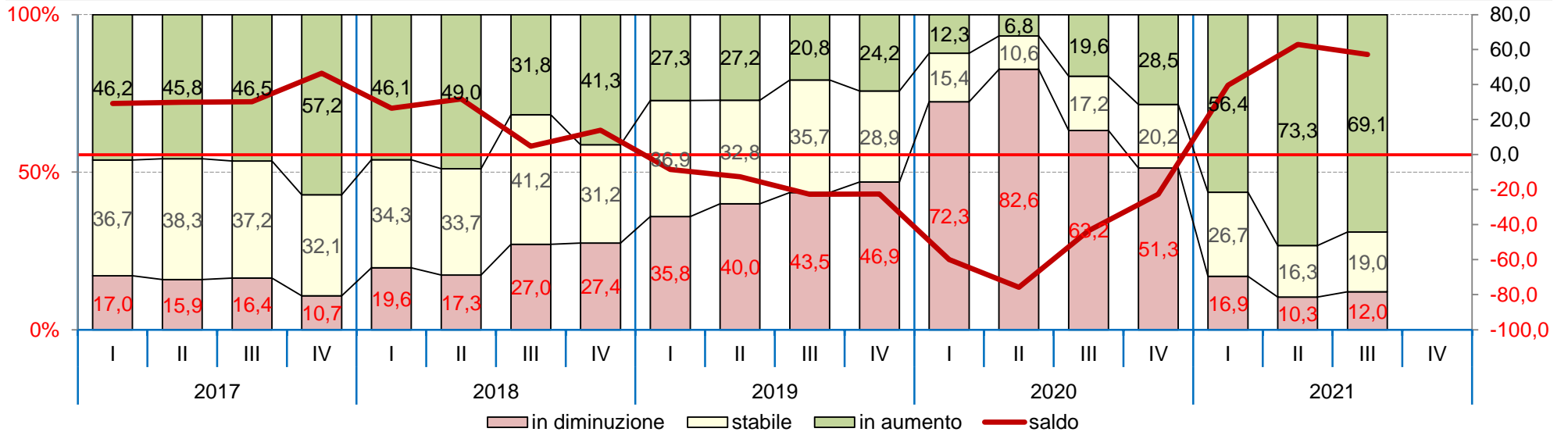
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



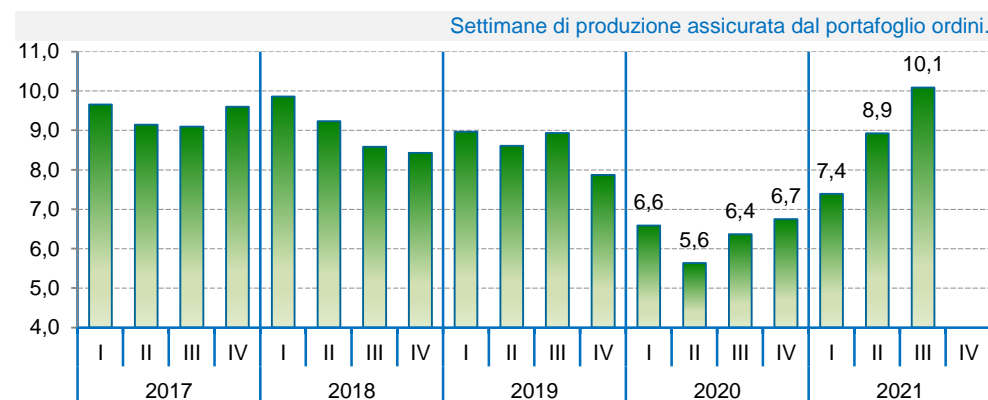
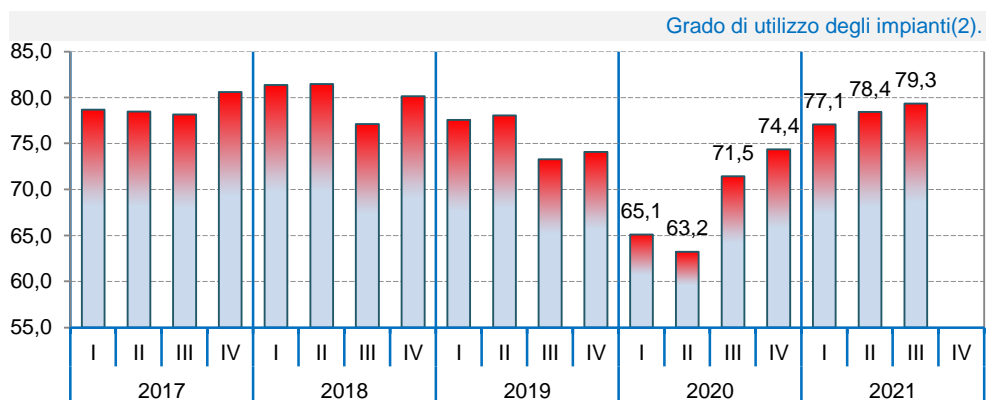
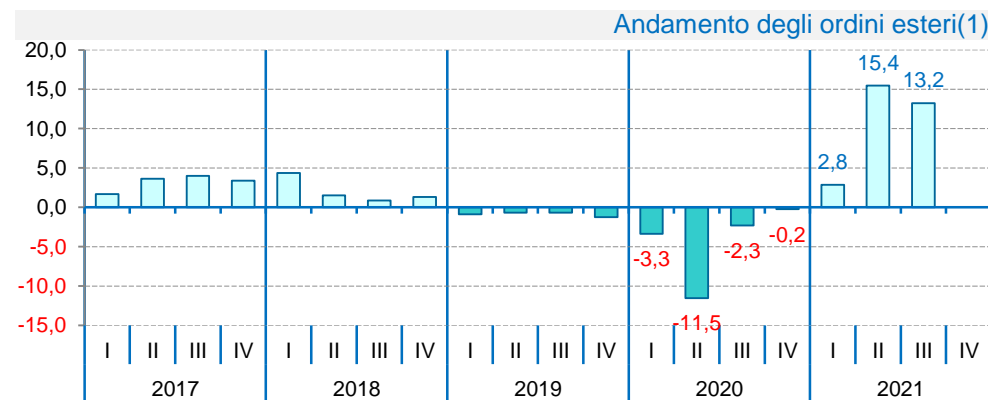
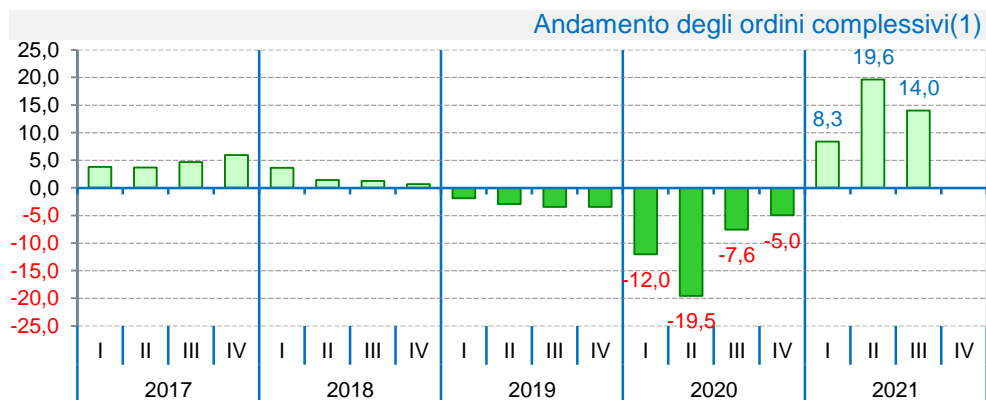
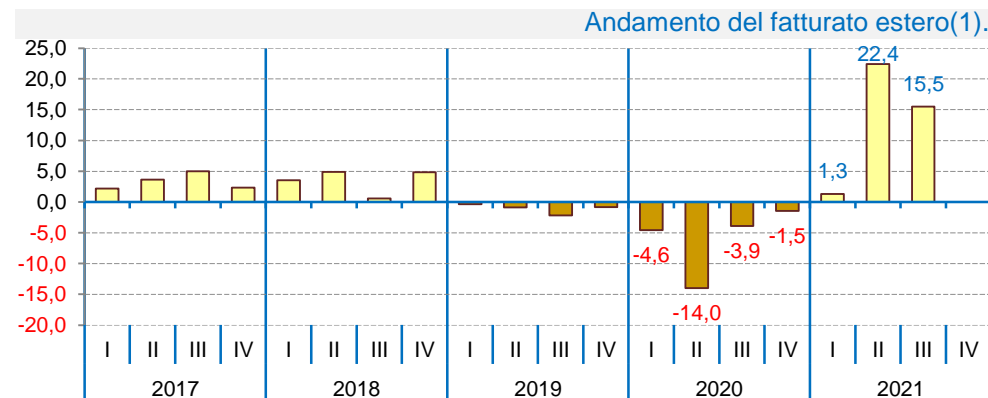
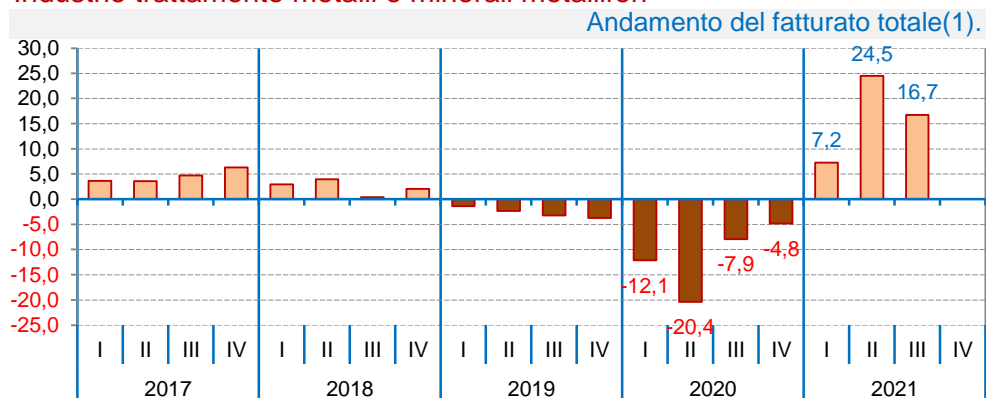
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

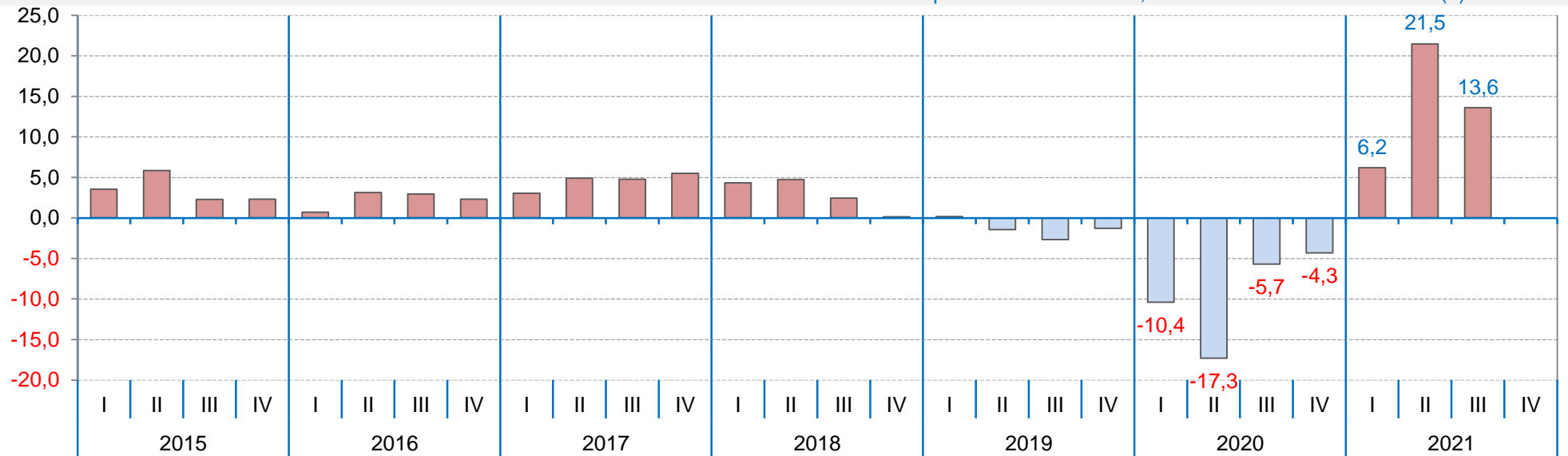


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

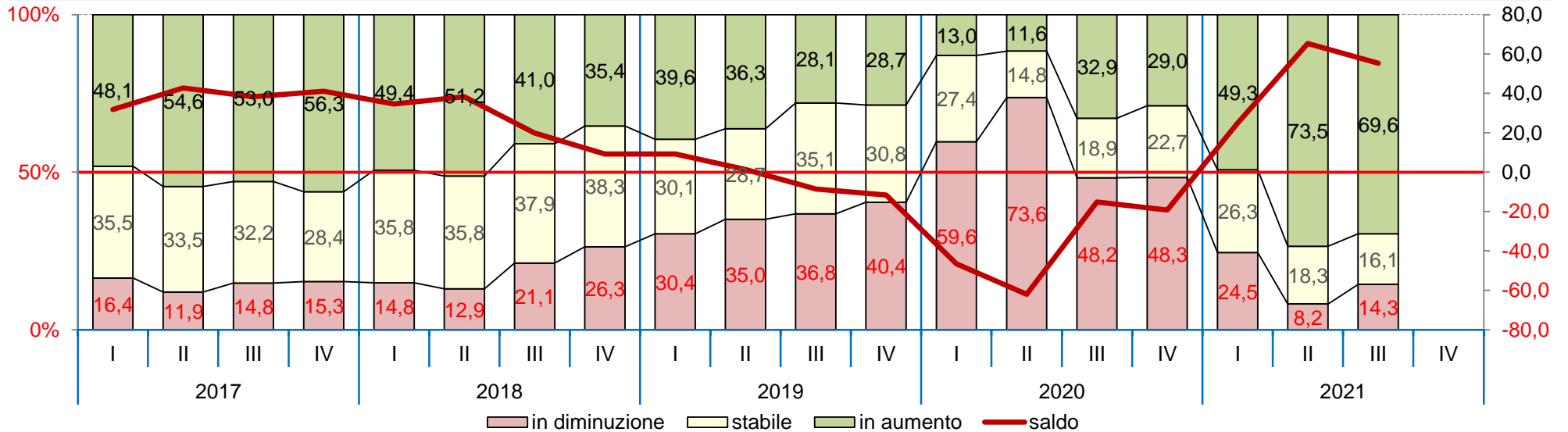
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



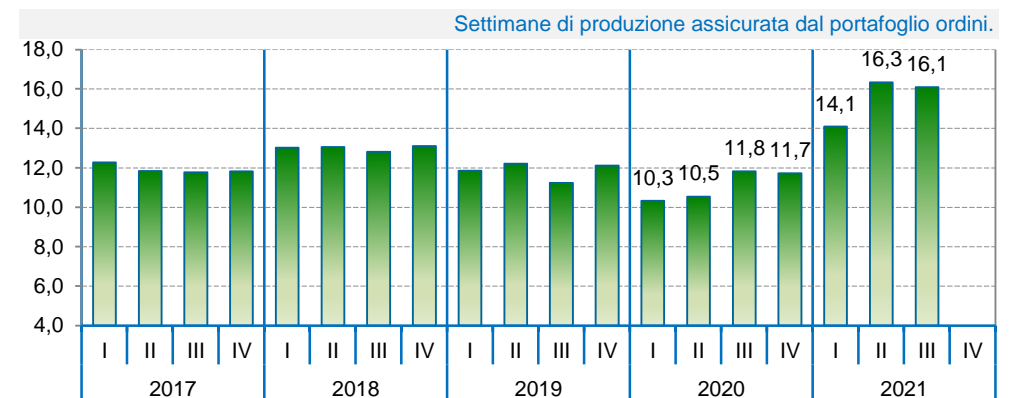
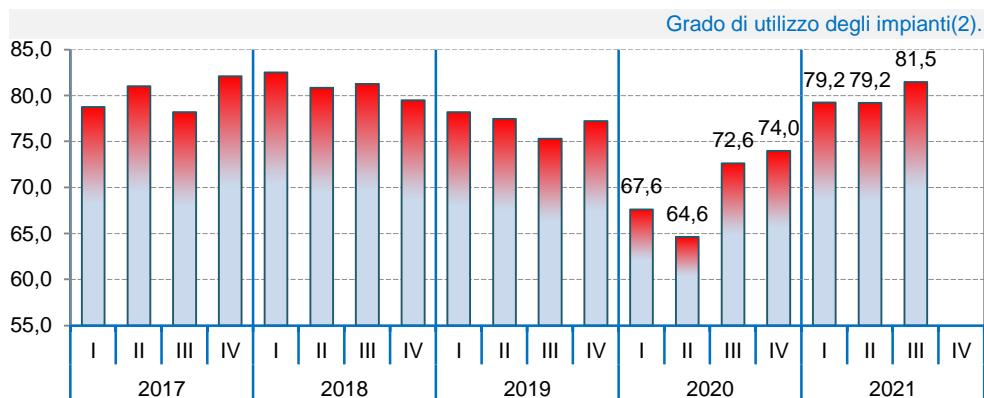
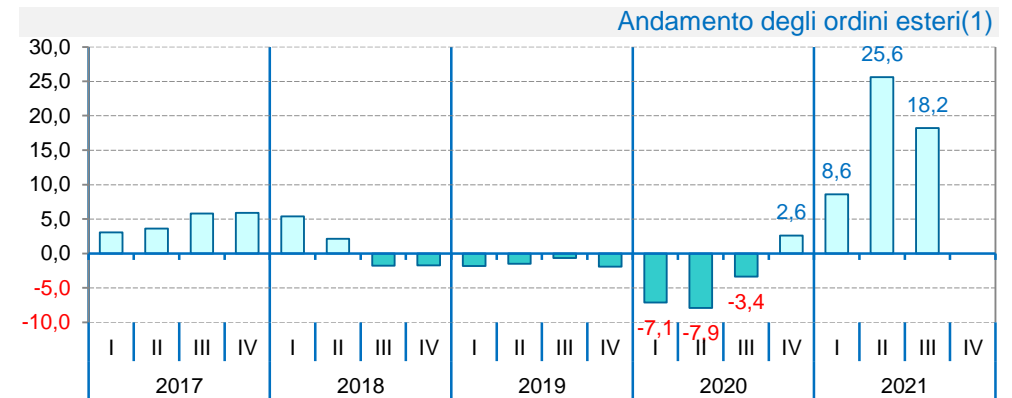
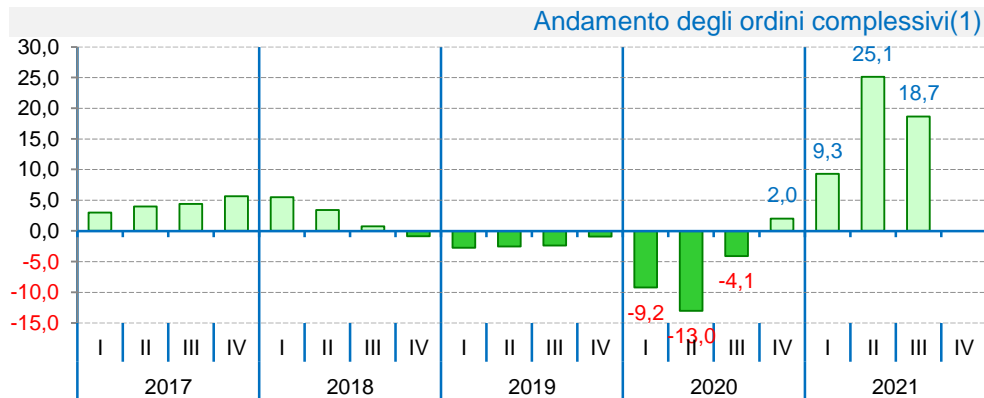
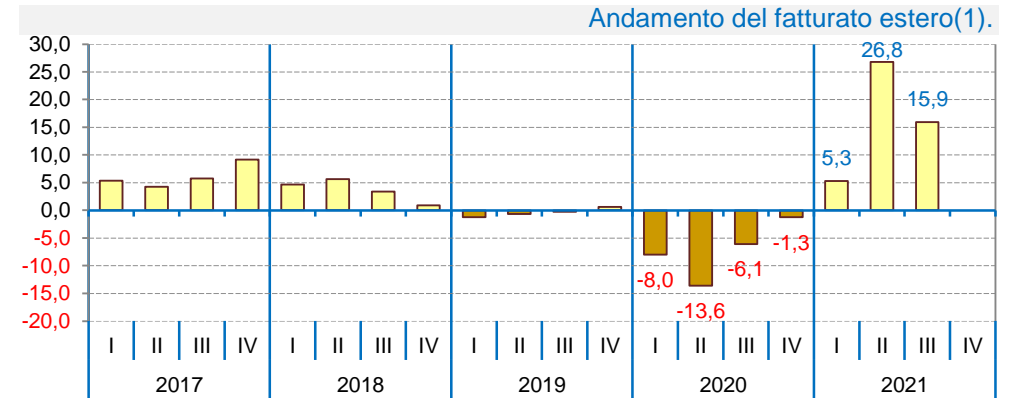
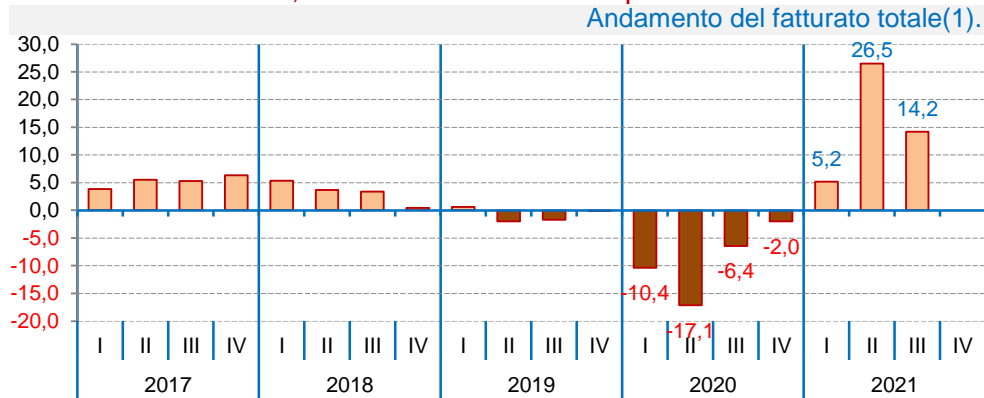
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

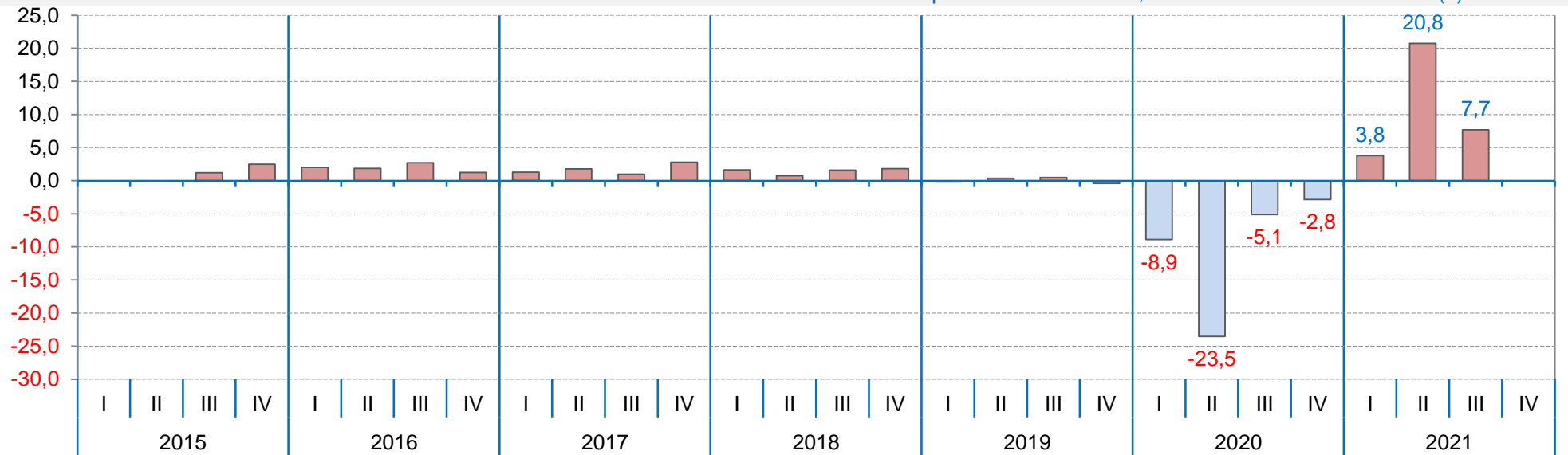


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

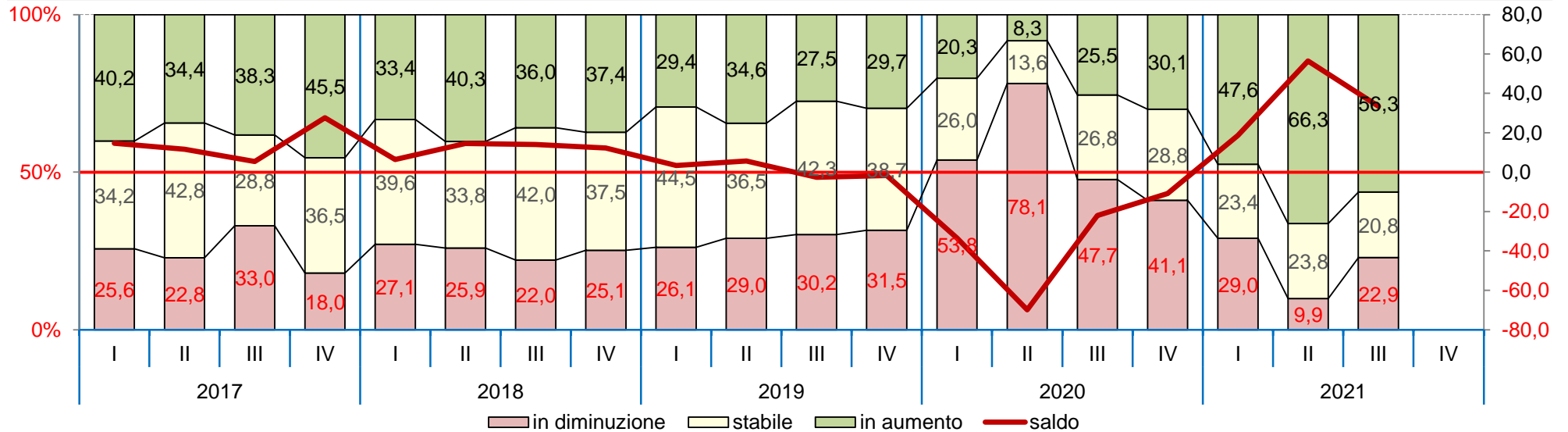
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



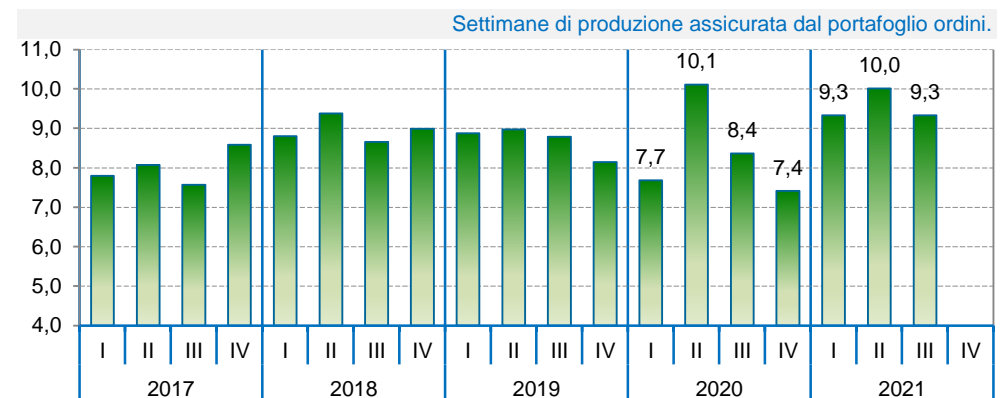
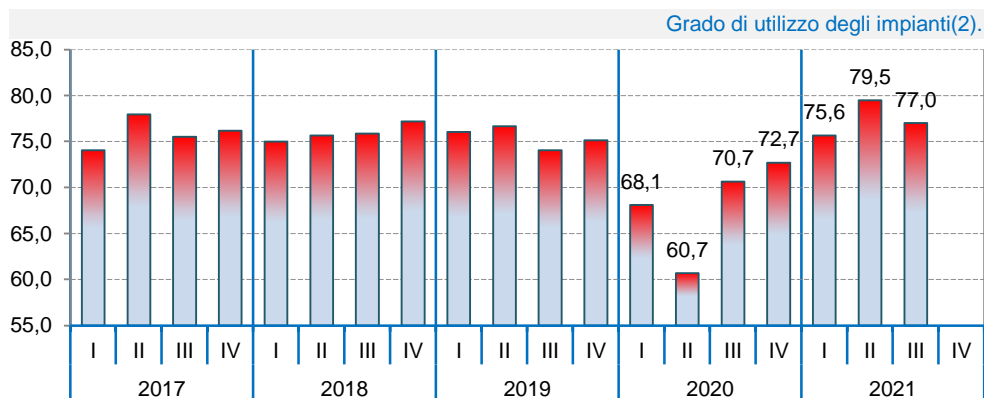
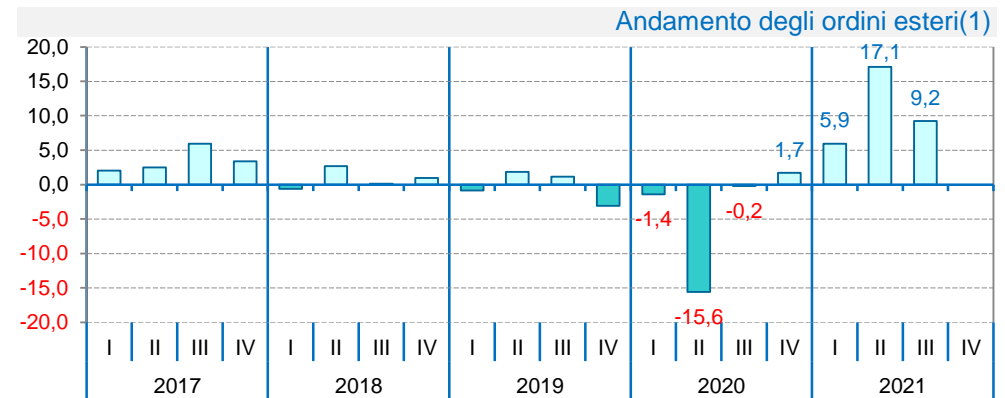
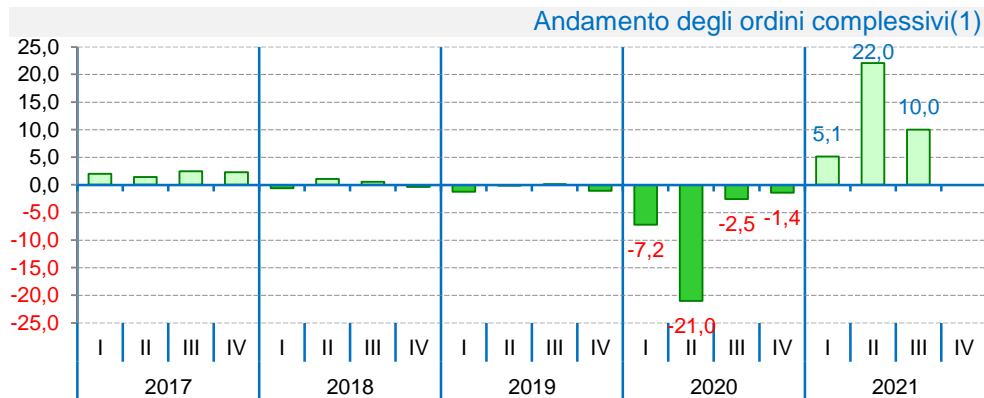
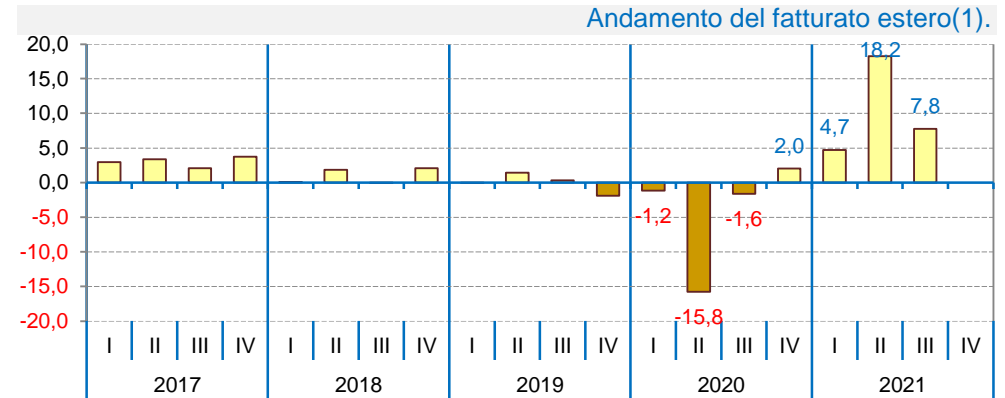
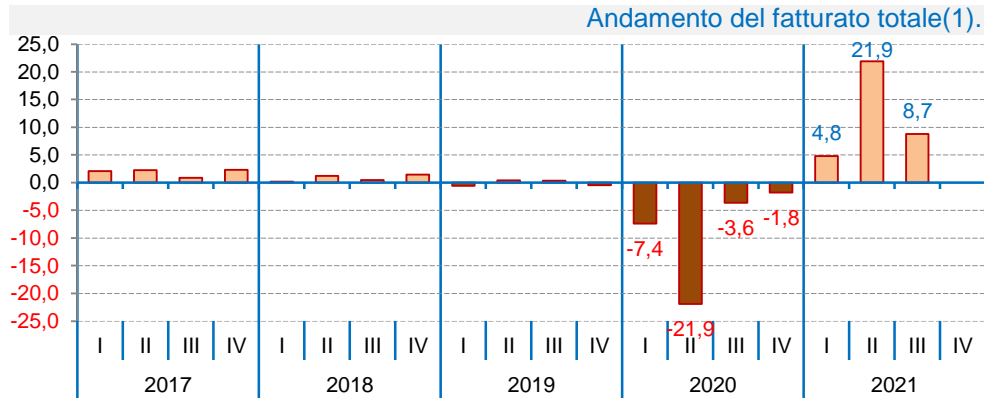
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



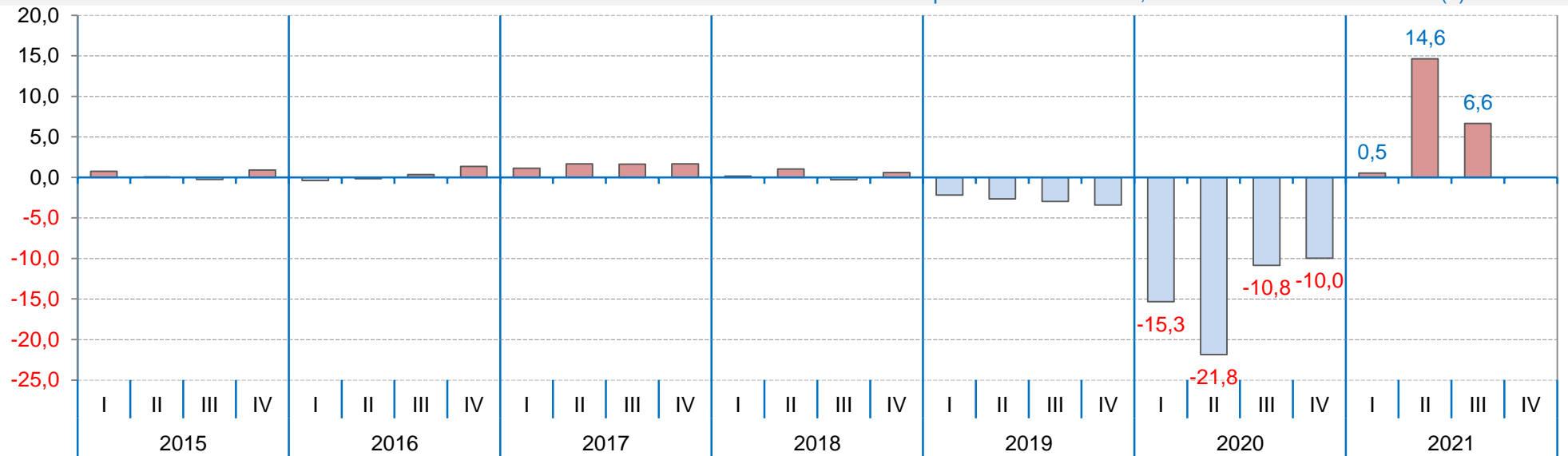
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

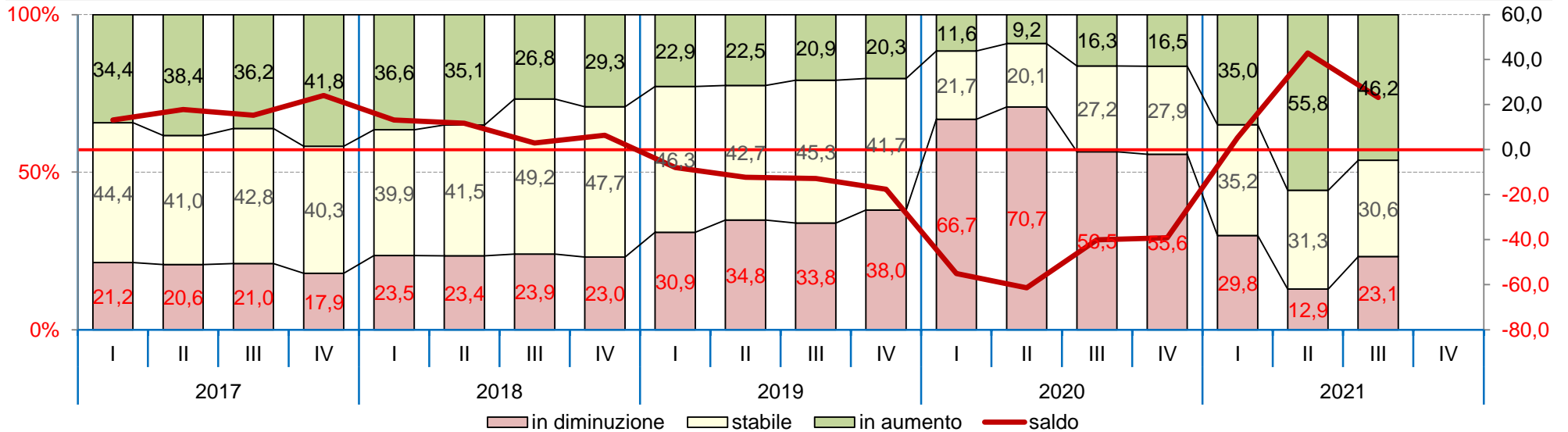
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



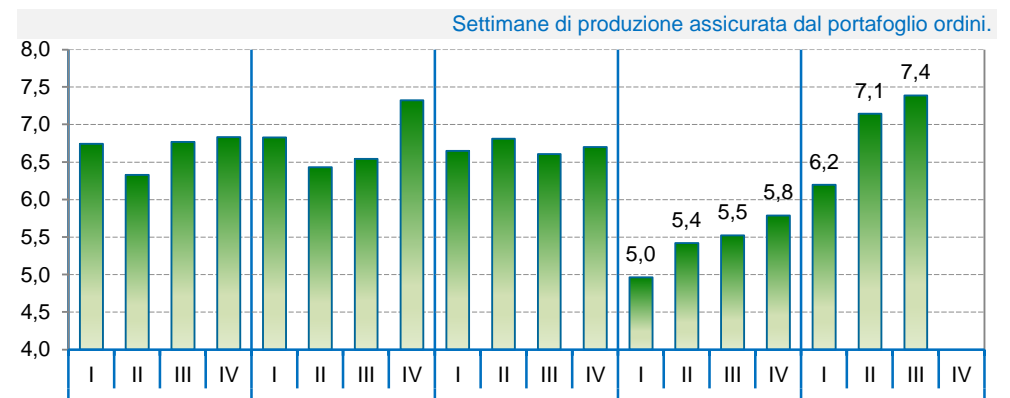
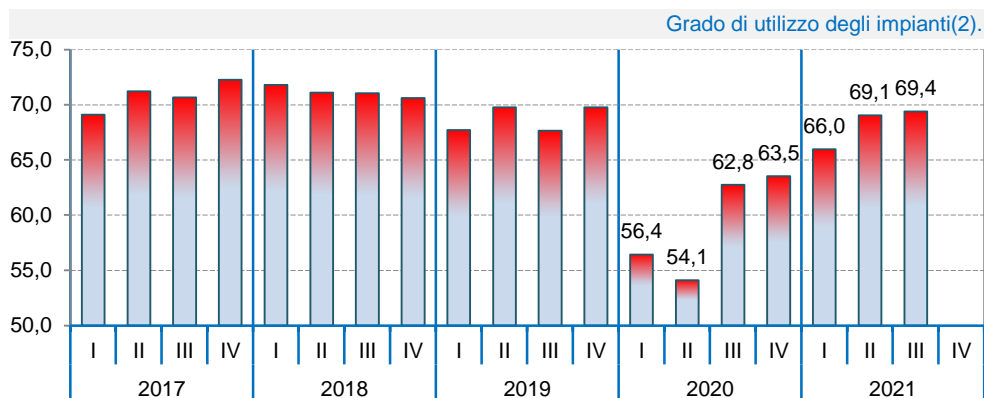
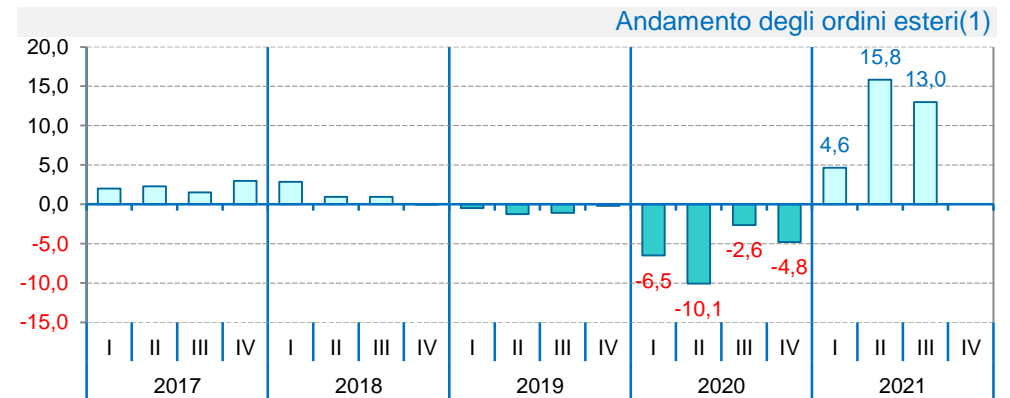
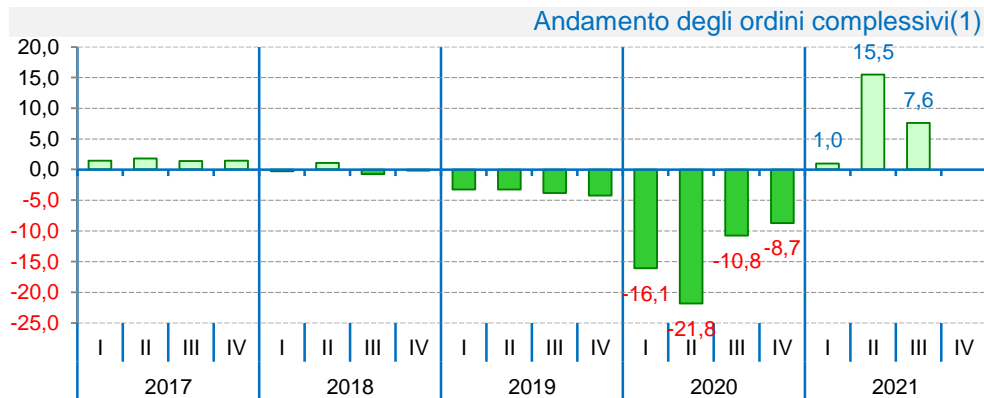
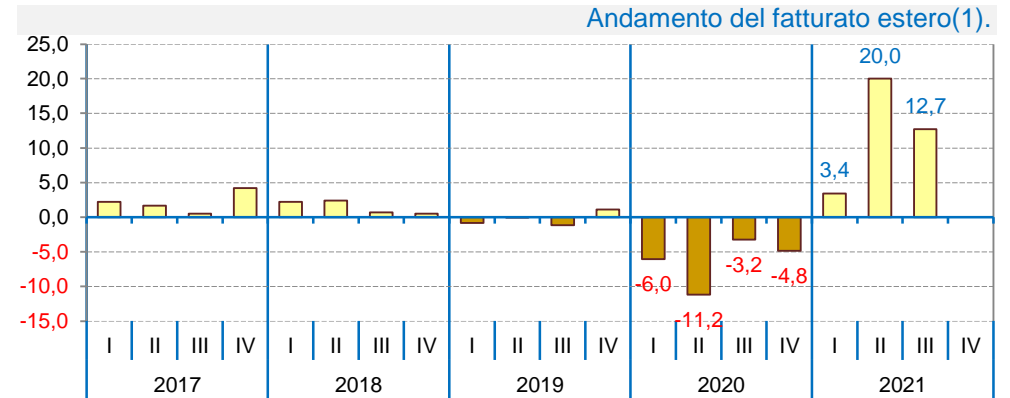
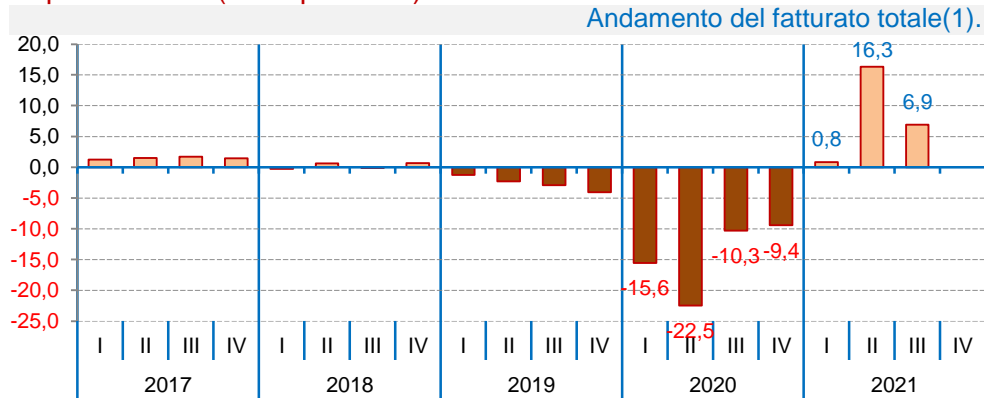
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

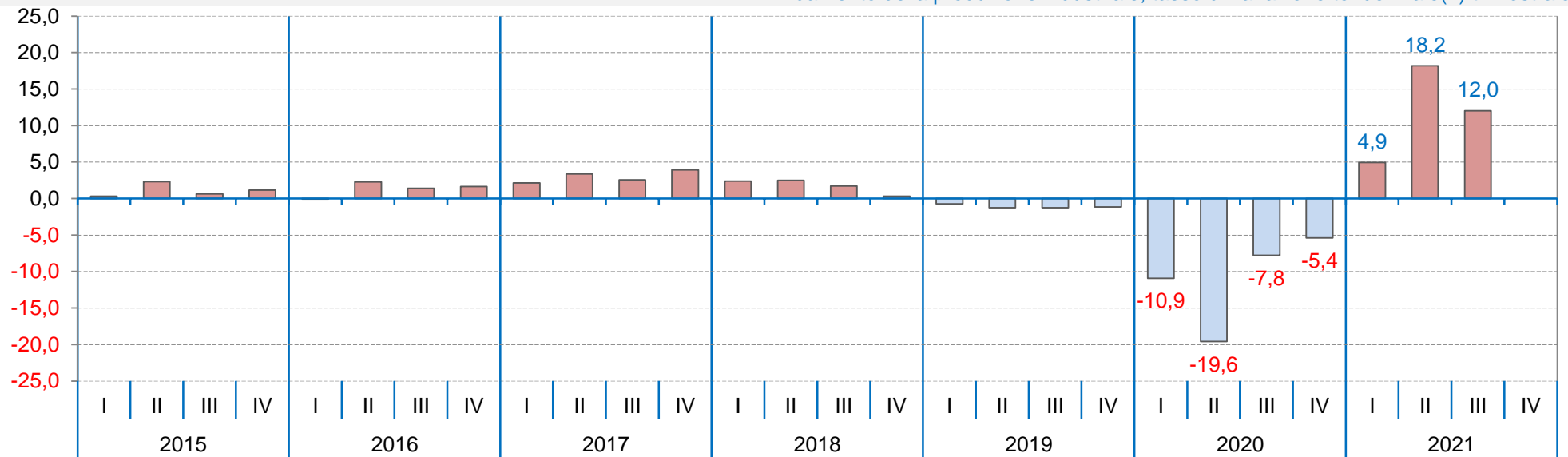


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

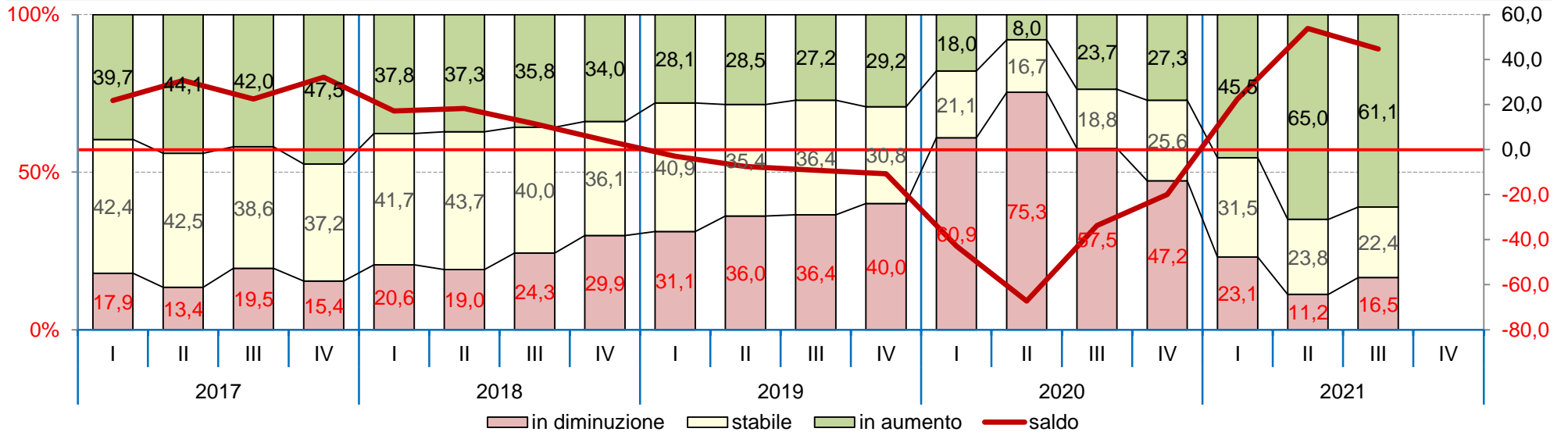
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



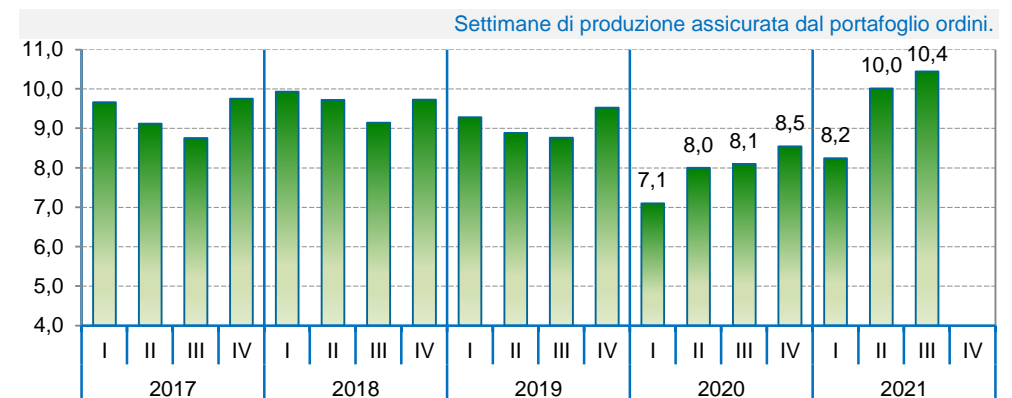
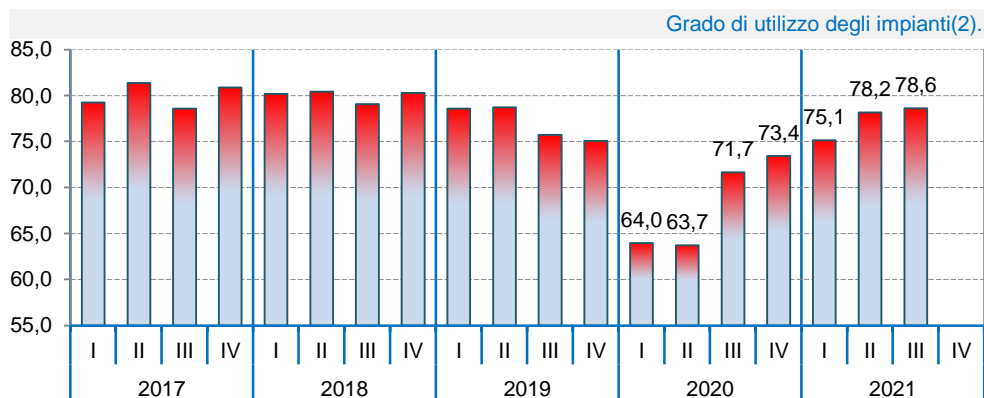
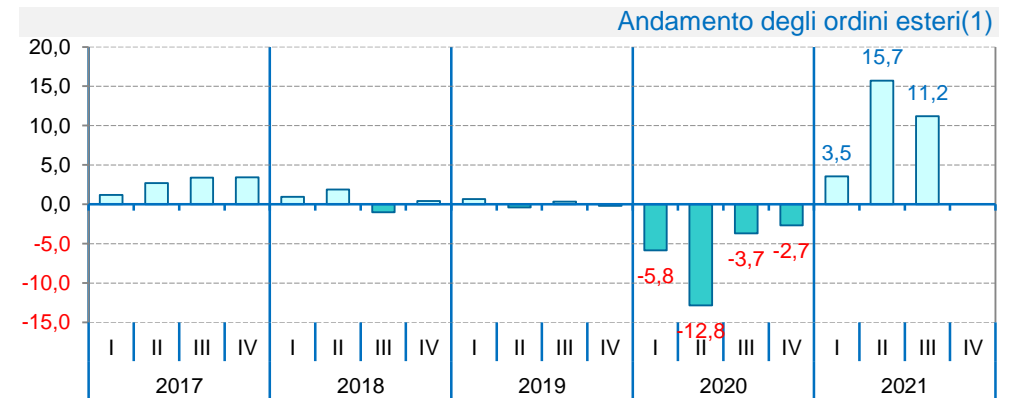
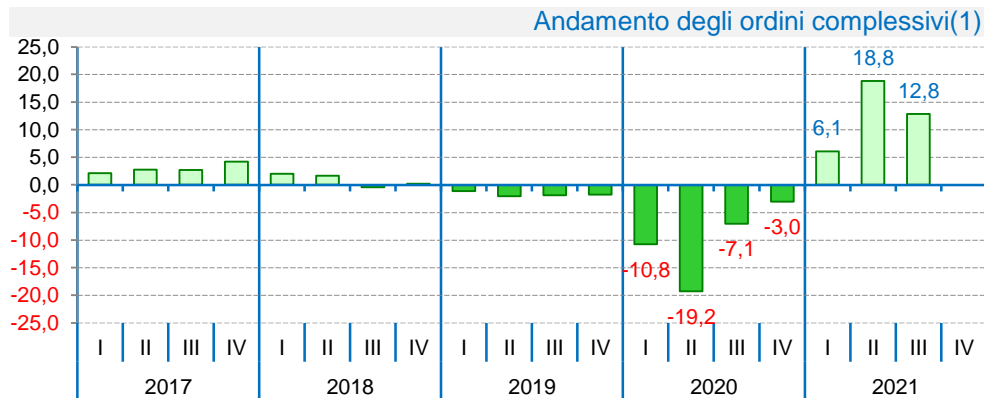
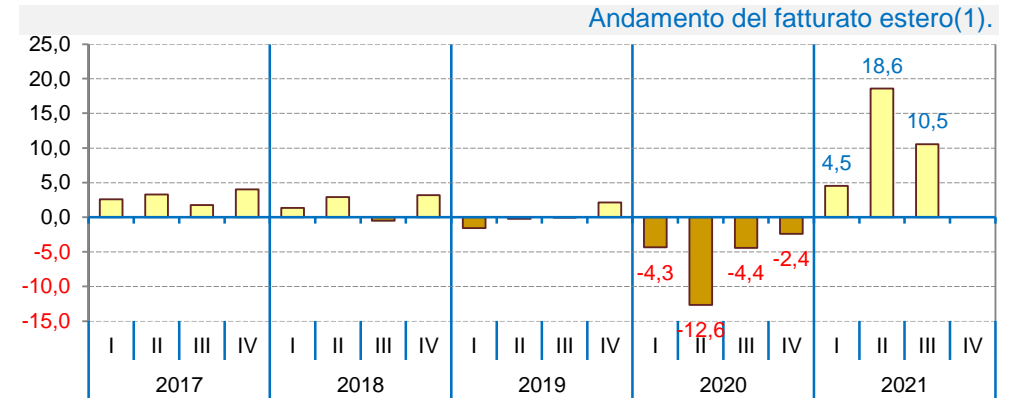
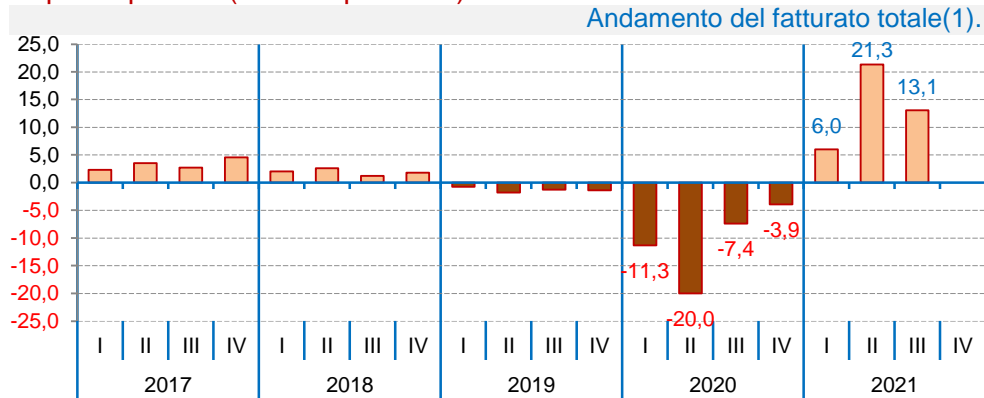
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

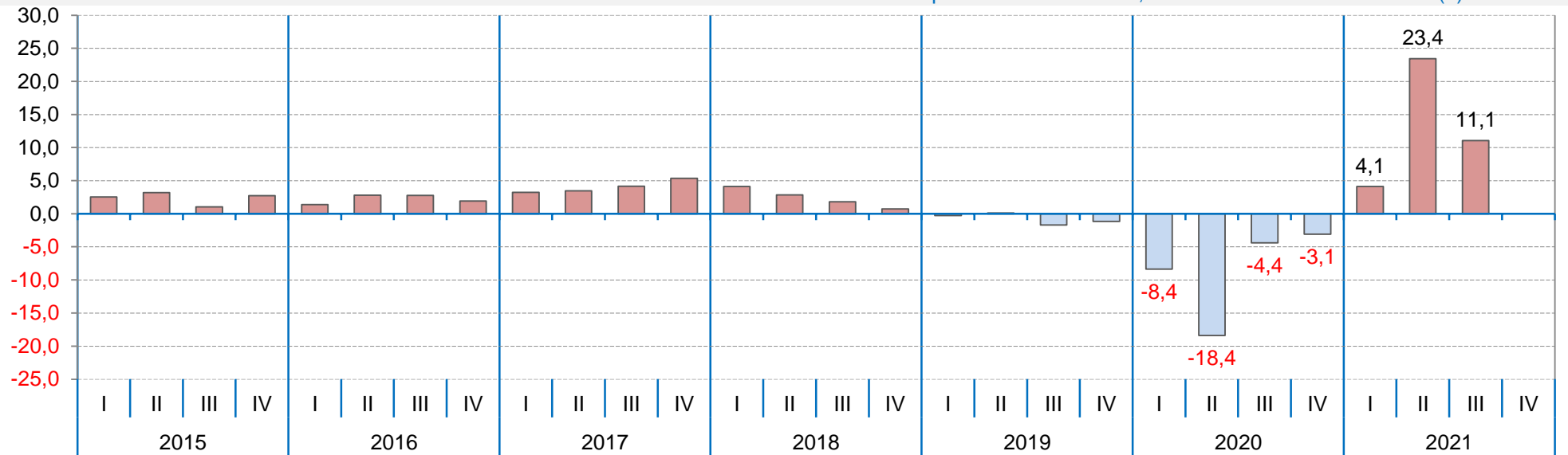


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

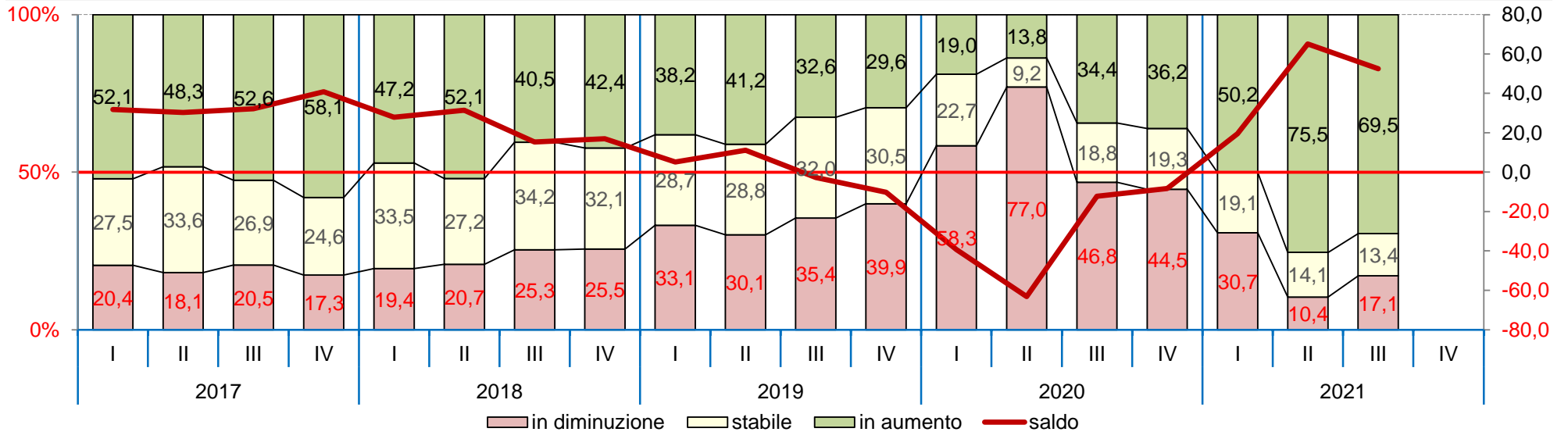
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



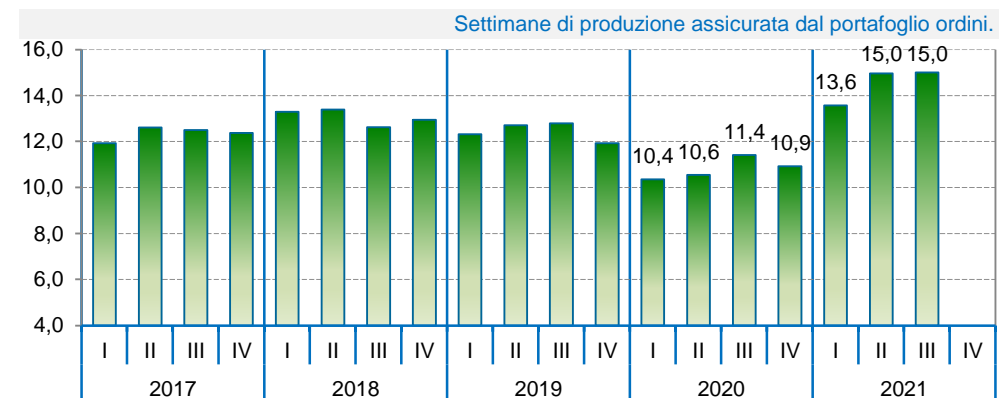
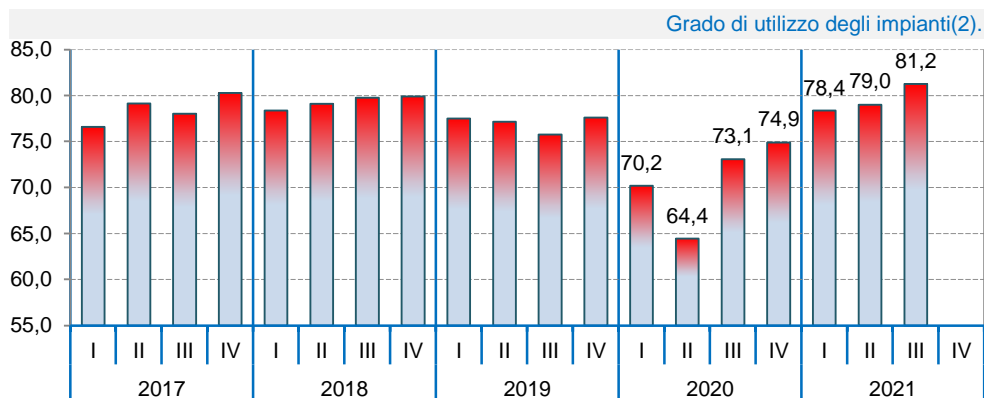
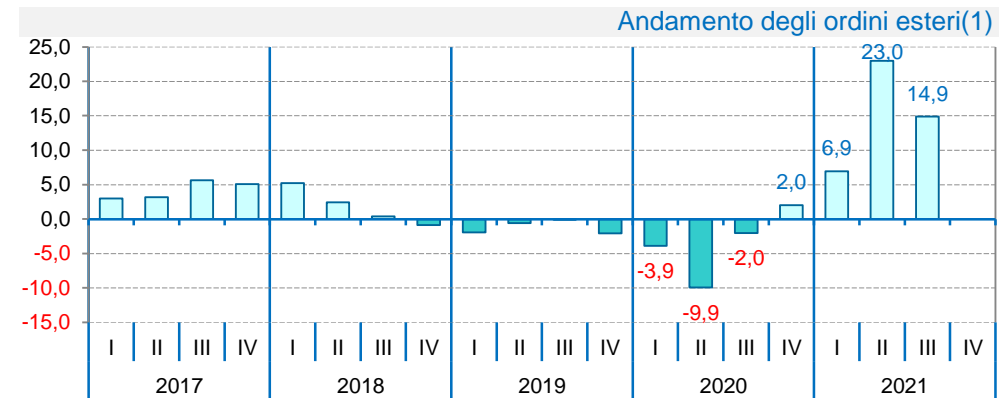
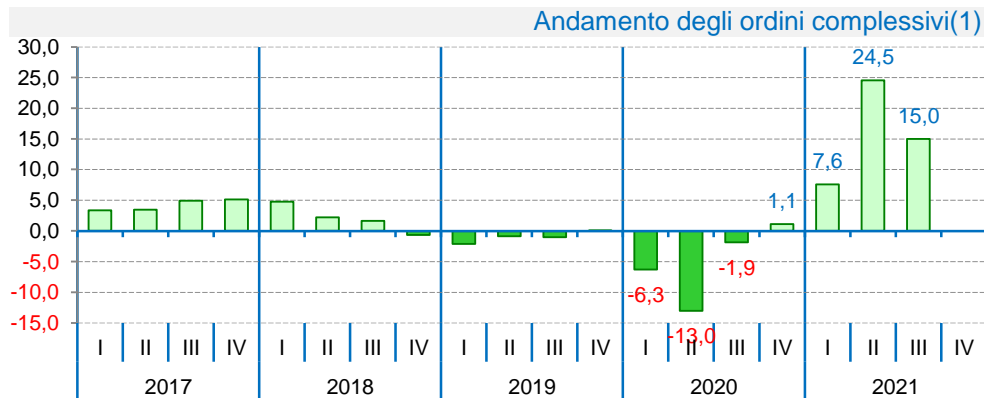
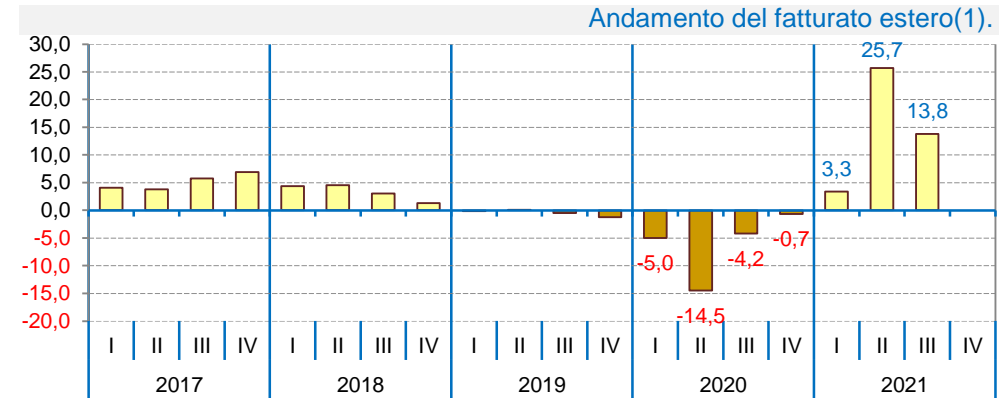
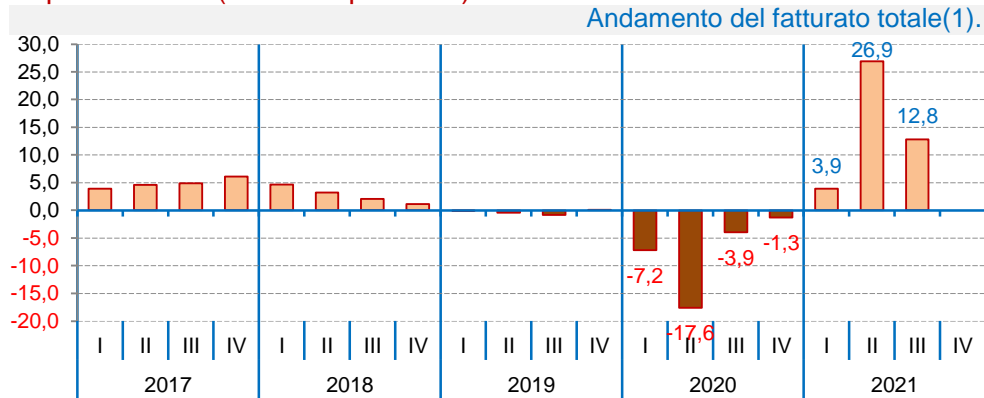
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

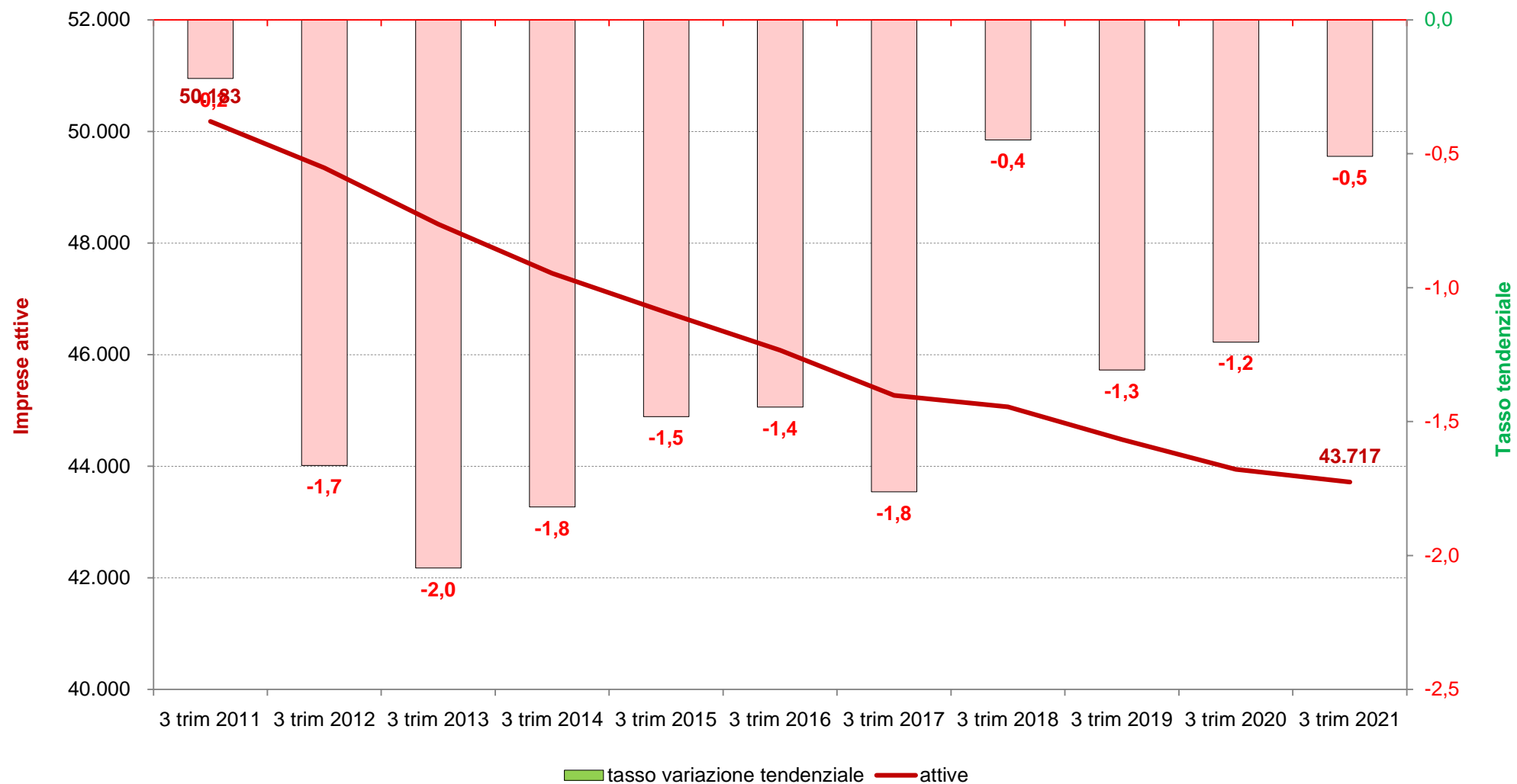


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto.

	Stock	Variazione	
		Numero	Tasso(1)
Industria	43.717	-224	-0,5
Settori			
- Manifattura	42.166	-223	-0,5
- Alimentare e bevande	4.767	-12	-0,3
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	6.164	-122	-1,9
- Legno e Mobile	3.220	-12	-0,4
- Ceramica vetro materiali edili	1.387	-14	-1,0
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.408	-55	-0,5
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.500	45	0,4
- Altra manifattura	5.720	-53	-0,9
- Altra Industria	1.551	-1	-0,1
Forma giuridica			
- società di capitale	17.643	262	1,5
- società di persone	8.319	-423	-4,8
- ditte individuali	17.095	-33	-0,2
- altre forme societarie	660	-30	-4,3

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/addetti-localizzazioni/>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>